



**Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Unicollege  
Sede di Mantova**

Istituto ad Ordinamento Universitario D.M. 31/07/2003, G.U. n. 201 30/08/2003

**Corso di studi triennale in Mediazione Linguistica  
(classe di laurea L-12)**

**Con indirizzo Relazioni Internazionali e Diplomatiche**

**TESI FINALE**

**Interpretare per l'Europa. Il ruolo dell'interprete  
presso l'Unione europea e le organizzazioni internazionali**

Candidata: Martina Hoefler

Matricola n° 588/MN

Relatore: Prof. Stefano Chiaromanni

Correlatore: Prof. Andrea Bertazzoni

A.A. 2023/2024



*Ai miei nonni,  
Nanda, Mariarosa e Pino,  
spero siate orgogliosi di me.*



## ABSTRACT

Il presente elaborato, composto da quattro capitoli, si propone di analizzare nel dettaglio il ruolo dell'interprete presso l'Unione europea e le organizzazioni internazionali. Per capire meglio cosa si nasconde dietro questa professione sono state effettuate numerose ricerche riguardo la storia e le origini dell'interpretariato e il legame indissolubile con la diplomazia. Con lo scopo di fornire una visione d'insieme esaustiva e comprendere quali sono gli aspetti che rendono questa professione unica nel suo genere, è stata chiesta la disponibilità ad essere intervistati a diversi interpreti freelance che lavorano quotidianamente per l'Unione europea e per le Nazioni Unite. Un ulteriore aspetto che ha suscitato particolare interesse nella stesura di questo progetto di tesi è stato il rapporto che intercorre tra multilinguismo, in qualità di pilastro fondante dell'Unione europea, e servizi di interpretazione. Grazie al lavoro degli interpreti e dei traduttori che lavorano all'interno delle istituzioni e ogni giorno traducono in ognuna delle lingue ufficiali dell'Unione, le lingue non costituiscono più un motivo di emarginazione sociale e un ostacolo per la comprensione reciproca. Il multilinguismo e gli interpreti, oltre ad essere un fattore di ricchezza per tutti noi, rappresentano anche uno dei punti di forza che contraddistinguono l'Unione europea nel mondo.

Der Gegenstand der vorliegenden Bachelorarbeit, die aus vier Kapiteln besteht, ist eine ausführliche Analyse bezüglich der Rolle des Dolmetschers im Rahmen der Europäischen Union und den internationalen Organisationen. Zu einer besseren Verständigung von dem, was sich hinter diesem Beruf verbirgt, wurden zahlreiche Recherchen über die Geschichte und die Ursprünge des Dolmetschens und die untrennbare Verbindung zur Diplomatie durchgeführt. Ziel war es, einen umfassenden Überblick zu geben und zu verstehen, welche Aspekte diesen Job einzigartig machen, weshalb mehrere freiberufliche DolmetscherInnen, die für die Europäische Union und die Vereinten Nationen arbeiten, um ein Interview gebeten wurden. Ein weiterer Aspekt, der bei der Erstellung dieser Arbeit von besonderem Interesse war, ist das Verständnis zwischen der Mehrsprachigkeit als Grundpfeiler der Europäischen Union und den Dolmetschdiensten. Dank der Arbeit von DolmetscherInnen und ÜbersetzerInnen sind Sprachen nicht länger ein Grund für soziale Ausgrenzung und ein Hindernis für das gegenseitige Verständnis. Mehrsprachigkeit und DolmetscherInnen sind nicht nur ein Gewinn für uns alle, sondern auch eine der Stärken, die die Europäische Union in der Welt auszeichnen.



## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	3
<b>CAPITOLO 1: CHE COS'È L'INTERPRETAZIONE?</b> .....	5
<b>1.1 La storia e le origini dell'interpretariato</b> .....	5
<b>1.2 Il Processo di Norimberga</b> .....	7
<b>1.3 L'interpretariato di conferenza</b> .....	8
<b>1.3.1 L'interpretazione consecutiva</b> .....	8
<b>1.3.2 L'interpretazione simultanea</b> .....	10
<b>1.3.3 Lo Chuchotage</b> .....	11
<b>1.4 L'interpretazione dialogica</b> .....	12
<b>CAPITOLO 2: LE LINGUE E LA DIPLOMAZIA, UN LEGAME STRETTO</b> .....	13
<b>2.1 La storia e le origini della diplomazia in Europa</b> .....	13
<b>2.2 L'importanza delle lingue nelle relazioni internazionali</b> .....	15
<b>2.3 Lingue e diplomazia</b> .....	15
<b>2.4 Lingue e organizzazioni internazionali</b> .....	16
<b>2.5 Dal latino, al francese, all'inglese, tre lingue della diplomazia per eccellenza</b> .....	17
<b>2.6 Il multilinguismo e le azioni adottate dall'Unione Europea</b> .....	18
<b>2.6.1 Il progetto Erasmus+</b> .....	19
<b>2.6.2 Il progetto LISTIAC</b> .....	20
<b>2.6.3 Il progetto MultiMind</b> .....	20
<b>2.7 Le organizzazioni internazionali governative (OIG)</b> .....	20
<b>2.7.1 L'Unione europea (UE)</b> .....	22
<b>2.7.2 L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)</b> .....	22
<b>2.7.3 L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)</b> .....	24
<b>CAPITOLO 3: L'UNIONE EUROPEA</b> .....	27
<b>3.1 L'Unione europea e i suoi tratti distintivi</b> .....	27
<b>3.2 Le istituzioni dell'Unione europea</b> .....	28
<b>3.2.1 Il Parlamento europeo</b> .....	28
<b>3.2.2 Il Consiglio europeo</b> .....	30
<b>3.2.3 Il Consiglio</b> .....	31
<b>3.2.4 La Commissione europea</b> .....	32
<b>3.2.5 La Corte di giustizia dell'Unione europea</b> .....	33
<b>3.2.6 La Banca centrale europea</b> .....	34
<b>3.2.7 La Corte dei conti</b> .....	36
<b>KAPITEL 4: EINEN EINBLICK IN DIE WELT DER DOLMETSCHERTÄTIGKEIT IN INSTITUTIONEN UND INTERNATIONALEN ORGANISATIONEN</b> .....	37

<b>4.1 Mehrsprachigkeit, ein Grundprinzip der Europäischen Union</b> .....	37
<b>4.2 Konferenzdolmetschen</b> .....	38
<b>4.2.1 Simultandolmetschen</b> .....	38
<b>4.2.2 Konsekutivdolmetschen</b> .....	39
<b>4.2.3 Flüsterdolmetschen</b> .....	40
<b>4.2.4 Der Bidule</b> .....	40
<b>4.2.5 Andere Dolmetschtechniken</b> .....	41
<b>4.3 Die Worte der EU- und UNO-DolmetscherInnen</b> .....	41
<b>4.3.1 Das Profil des Dolmetschers</b> .....	42
<b>4.3.2 Vorbereitung auf einen Auftrag und Übernahme eines Auftrags und Dolmetscheinsatz</b> .....	42
<b>4.3.3 Die Akkreditierungsprüfung</b> .....	43
<b>4.3.4 EU-bezogene Initiativen für DolmetscherInnen</b> .....	44
<b>4.3.5 Die gefragtesten Arbeitssprachen in der Welt der Institutionen und internationalen Organisationen von heute</b> .....	45
<b>4.3.6 Probleme, die vor und während eines Einsatzes auftreten können</b> .....	45
<b>4.3.7 Künstliche Intelligenz, eine Bedrohung oder eine Chance?</b> .....	46
<b>4.3.8 Die Unterschiede zwischen beamteten und freiberuflichen Dolmetschern und die Abweichungen mit dem freien Markt</b> .....	46
<b>4.3.9 Eine unauslöschliche Erinnerung</b> .....	47
<b>CONCLUSIONI</b> .....	49
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	51
<b>SITOGRAFIA</b> .....	53
<b>RINGRAZIAMENTI</b> .....	57

## INTRODUZIONE

La presente tesi di laurea triennale “Interpretare per l’Europa. Il ruolo dell’interprete presso l’Unione europea e le organizzazioni internazionali” con italiano come lingua principale e tedesco come seconda lingua, ha come oggetto il ruolo che gli interpreti si trovano a rivestire presso l’UE e le OIG.

Questo studio si pone come obiettivo principale l’analisi della professione dell’interprete, fornendo una visione d’insieme che sia il più esaustiva possibile della situazione dei servizi di interpretazione in Europa presso l’UE, in tutti i suoi organi che la compongono, e nelle organizzazioni internazionali. Per dare maggior credibilità e autorevolezza a quanto scritto, è stato svolto un complesso lavoro di interviste ad alcuni interpreti esterni accreditati dell’Unione e delle Nazioni Unite. Con lo scopo di fornire una panoramica completa del mondo dell’interpretariato nelle istituzioni si è dapprima passati attraverso un’analisi storica per ricercare le origini e i motivi che hanno portato alla genesi della professione dell’interprete, per poi focalizzarsi, in un secondo momento, sul legame a doppio filo che intercorre tra lingue e diplomazia e tra Unione europea e multilinguismo.

La tesi è suddivisa in quattro capitoli.

Nel primo capitolo, dopo aver ripercorso gli eventi storici principali che hanno dato origine alla professione dell’interprete, si analizza il concetto di “interpretariato”, le varie tipologie di interpretazione e si delinea nel dettaglio la figura dell’interprete descrivendo come opera, in particolare presso l’Unione europea e le organizzazioni internazionali. In questo capitolo, oltre alle varie tipologie e tecniche di interpretazione, viene presa in esame anche la storia che ha portato alla nascita dell’interpretariato, con particolare attenzione al processo di Norimberga.

Il secondo capitolo verte sul concetto di “Diplomazia” e sull’impiego delle lingue nelle organizzazioni internazionali, con particolare attenzione al passaggio dal latino al francese e poi all’inglese come lingua internazionale e della diplomazia per eccellenza. Viene prestata particolare attenzione anche alla spiegazione del termine OIG (organizzazione internazionale governativa), partendo da una prima inquadratura generale per poi arrivare ad un’analisi delle principali, precisamente: l’Unione europea (UE), l’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e l’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Il terzo capitolo è dedicato all’Unione europea e vengono presi in esame i seguenti aspetti: la storia che ha portato alla sua nascita, i suoi tratti distintivi e gli organi di cui si compone.

Il quarto capitolo, dopo aver dato una spiegazione generale del termine “multilinguismo”, un aspetto fondamentale che sta alla base dell’Unione europea, riassume le testimonianze di alcuni interpreti esterni accreditati che lavorano per l’Unione europea e per le Nazioni Unite, con lo scopo

di raccogliere un bagaglio di informazioni riguardanti i seguenti aspetti: il profilo generale dell'interprete; la preparazione per un incarico e lo svolgimento di quest'ultimo; il test di accreditamento per diventare interprete a tali livelli; le iniziative messe in campo dall'Unione per i suoi collaboratori; le lingue di lavoro più richieste al momento; le principali problematiche che possono sorgere prima e durante un incarico; le differenze sostanziali tra lavorare come interprete funzionario e freelance e le distinzioni con il mercato libero.

Per realizzare questo capitolo e raccogliere informazioni che siano il più possibile vicine alla realtà e attendibili, è stata chiesta la disponibilità ad essere intervistati a diversi interpreti freelance del Parlamento europeo, della Commissione europea, della Corte di Giustizia e del Consiglio, a un'ex interprete della Commissione europea e a un'interprete delle Nazioni Unite. In quest'ultima parte della tesi non verrà fatto alcun riferimento diretto ai nomi dei professionisti intervistati per motivi di rispetto della privacy e leggi dell'Unione europea che non autorizza, se non con una procedura molto lunga e macchinosa, le interviste ai suoi collaboratori freelance e funzionari.

## CAPITOLO 1: CHE COS'È L'INTERPRETAZIONE?

Prima di far chiarezza su cosa si intende per “interpretariato”, sulle varie tipologie di interpretazione e di delineare la figura dell’interprete descrivendo come opera, in particolare, presso l’Unione europea e le organizzazioni internazionali, è necessario ripercorrere gli eventi storici principali che hanno dato origine a questa professione. In questo capitolo verrà analizzata la storia che ha portato alla nascita dell’interpretariato, con particolare attenzione al processo di Norimberga, e saranno poi oggetto di una seconda analisi le varie tipologie e tecniche di interpretazione.

### 1.1 La storia e le origini dell’interpretariato

La storia dell’interpretariato ha origini antichissime e assai ardue da ricercare. La professione dell’interprete è una delle professioni più antiche al mondo: l’interprete ha da sempre rivestito, sia in periodi di pace sia di conflitto, un ruolo cruciale per rendere possibile la comunicazione tra popoli e culture distanti tra loro. Gli interpreti erano spesso persone di un ceto sociale basso, ad esempio prigionieri, detenuti, schiavi; erano persone che per il loro passato erano cresciute o entrate in contatto con almeno due lingue e culture diverse (Riccardi 2019).

Già da prima della nascita di Cristo è possibile trovare in alcuni bassorilievi rinvenuti nella tomba, risalente al III millennio, di un principe dell’Antico Egitto alcune testimonianze della presenza di interpreti nella società. Nell’Antica Roma gli interpreti venivano citati anche nelle opere scritte di Orazio, Plinio, Livio, nelle lettere di Cicerone e nei racconti di Giulio Cesare<sup>1</sup>. Nel 1500 circa, durante la conquista del Messico da parte di Hernán Cortés, un’interprete e mediatrice ebbe un ruolo fondamentale, il suo nome era La Malinche<sup>2</sup>; una principessa messicana, figlia di un alto dignitario azteco, che alla morte del padre fu venduta come schiava<sup>3</sup>. Grazie al suo vissuto fu esposta a tre lingue differenti, náhuatl, maya e spagnolo, rendendola così una risorsa preziosa e indispensabile per il colonizzatore spagnolo durante il massacro di Cholula (Gaborov Jones 2018).

Gli studiosi fanno risalire la nascita dell’interpretariato moderno al 1919, data della Conferenza di Pace di Parigi, organizzata tra i vincitori della Grande Guerra per ridefinire l’assetto geopolitico europeo e di parte del mondo. In questa occasione, durante i negoziati, fu richiesto di utilizzare non solo la lingua francese, lingua della diplomazia per eccellenza, ma anche la lingua inglese. Tra i

---

<sup>1</sup> [interglobarte.wordpress.com/2018/11/03/i-primi-interpreti-della-storia/](https://interglobarte.wordpress.com/2018/11/03/i-primi-interpreti-della-storia/) (10/04/2024)

<sup>2</sup> [www.lavanguardia.com/historiayvida/edad-moderna/20170421/47310294310/la-malinche-la-interprete-de-hernan-cortes.html](http://www.lavanguardia.com/historiayvida/edad-moderna/20170421/47310294310/la-malinche-la-interprete-de-hernan-cortes.html) (10/04/2024)

<sup>3</sup> [www.treccani.it/enciclopedia/malinche/](http://www.treccani.it/enciclopedia/malinche/) (10/04/2024)

quattro grandi protagonisti presenti al tavolo negoziale, David Lloyd George per il Regno Unito, Georges Clemenceau per la Francia, Vittorio Emanuele Orlando per l'Italia e Thomas Woodrow Wilson per gli Stati Uniti, né il rappresentante statunitense, né quello britannico parlavano francese, rispetto al Primo Ministro francese che era in grado di parlare inglese correttamente. Si rese quindi necessario un intervento da parte di interpreti non solo con una profonda conoscenza di entrambe le lingue e culture, ma anche competenti in materia diplomatica e militare (Riccardi 2019). Fu proprio in questa occasione che si iniziò ad utilizzare, in maniera vera e propria, la cosiddetta interpretazione di conferenza e fu creata una nuova "tecnica", la "consecutiva", necessaria per riportare in modo preciso e accurato lunghi segmenti di discorso (Russo, Mack 2005). Questa nuova modalità prevedeva, in un primo momento, oltre all'ascolto del discorso dell'oratore anche una particolare presa di note da parte dell'interprete, e, in un secondo momento, la revisione delle note e resa nella lingua straniera. Si trattò di uno sviluppo notevole in quest'ambito, dal momento che rendeva la traduzione più agevole e veloce rispetto a come si era soliti fare in precedenza, traducendo una frase alla volta. In concomitanza dell'aumento delle lingue in cui tradurre e, soprattutto, della nascita delle principali organizzazioni internazionali, ci si accorse che anche l'interpretazione consecutiva non era rapida a sufficienza, moltiplicando così la durata delle conferenze (Russo, Mack 2005). Per questi motivi e grazie agli sviluppi in ambito informatico e tecnologico, si ricorse a una nuova tipologia di interpretazione, la "simultanea", una tecnica più complicata e meno naturale ma in grado di ridurre drasticamente i tempi di traduzione per ogni lingua interpretata. Grazie a questa nuova tecnica, essendo ascolto e resa simultanei, era possibile assicurare un tempo minore rispetto all'interpretazione consecutiva (Riccardi 2019).

Per la prima volta nella storia internazionale, tra il 1945 e il 1946, la decisione degli Alleati di perseguire i crimini di guerra nazisti rese necessario un uso prolungato ed esteso dell'interpretazione simultanea per la traduzione di discorsi, dichiarazioni e documenti giudiziari nelle quattro lingue ufficiali del Tribunale, inglese, francese, russo e tedesco. Il Processo di Norimberga divenne inevitabilmente una occasione di formazione per gli interpreti dato che la maggior parte di essi acquisì le competenze direttamente sul campo. Fu un evento mondiale che agevolò la svolta dell'interpretazione simultanea, dal momento che fu adottata in seguito anche dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) (Baigorri-Jalón J. 2016).

## 1.2 Il Processo di Norimberga

Dal 20 novembre 1945 al 1° ottobre 1946 nella Corte d'Assise del Palazzo di Giustizia di Norimberga fu istituito, per volere degli Alleati e dell'Unione Sovietica, il Tribunale Militare Internazionale per condannare i crimini contro l'umanità avvenuti nel corso della Seconda Guerra Mondiale. La scelta di Norimberga come città in cui svolgere il Processo non fu del tutto casuale, era una delle poche in cui il palazzo di Giustizia e il carcere (Mayda 2019) non erano stati bombardati nel corso del conflitto. Il Processo di Norimberga fu un evento di portata mondiale e sancì una nuova fase del diritto internazionale. Per la prima volta i giudici provenienti dagli Stati vincitori di un conflitto si riunirono per valutare i gravissimi crimini commessi dalle autorità politiche e militari<sup>4</sup>. I principali capi di imputazione, illustrati dal generale Nikitchenko, giurista sovietico e giudice al Processo, erano: congiura, crimini di guerra, crimini contro la pace e crimini contro l'umanità. Al processo erano presenti ventiquattro personalità di spicco del regime nazista. Il 30 settembre 1946 il Tribunale emise una sentenza e furono condannati a morte Hermann Göring, Joachim von Ribbentrop, Wilhelm Keitel, Ernst Kaltenbrunner, Alfred Rosenberg, Karl Hermann Frank, Wilhelm Frick, Julius Streicher, Fritz Sauckel, Alfred Jodl e Arthur Seyß-Inquart. Delle dodici condanne a morte ne vennero eseguite undici perchè Göring si suicidò il giorno prima. Al processo principale seguirono anche altri processi secondari per reati di guerra minori<sup>5</sup>. A Norimberga non furono accusate solamente le singole personalità ma anche alcune organizzazioni del regime nazionalsocialista, tra cui: la Gestapo, le SD (Sicherheitsdienst), le SS (Schutz-Staffel) (Schnabel 1966), le SA (Sturmabteilung), il Gabinetto del Reich, lo Staff generale e l'Alto Comando delle Forze armate tedesche<sup>6</sup>. Il Processo, tuttavia, non fu esente da critiche in quanto l'impianto accusatorio era basato sulla retroattività<sup>7</sup>, contravvenendo così al principio giuridico *nullum crimen et nulla poena sine lege* (Mantovani 2001), secondo il quale un individuo non può essere punito per aver commesso un'azione o un'omissione che in quel momento non costituiva un reato espressamente previsto dalla legge e allo stesso modo non può essere soggetto a pene che non siano da essa stabilite<sup>8</sup>.

Oltre agli importanti risvolti storici derivanti da questo Processo, ce ne furono anche in ambito umanistico in quanto crebbe sempre più l'esigenza di formare nuovi interpreti e nacquero le prime Scuole per traduttori e interpreti.

---

<sup>4</sup> [www.academia.edu/24450734/Leredit%C3%A0\\_del\\_Processo\\_di\\_Norimberga](http://www.academia.edu/24450734/Leredit%C3%A0_del_Processo_di_Norimberga) (15/04/2024)

<sup>5</sup> [journals.openedition.org/diacronie/215](http://journals.openedition.org/diacronie/215) (15/04/2024)

<sup>6</sup> [journals.openedition.org/diacronie/215](http://journals.openedition.org/diacronie/215) (15/04/2024)

<sup>7</sup> Ibidem.

<sup>8</sup> [www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/guida\\_cedu\\_articolo7.pdf](http://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/guida_cedu_articolo7.pdf) (18/04/2024)

### 1.3 L'interpretariato di conferenza

Per comprendere il concetto di interpretariato di conferenza risulta doveroso elencare le tre modalità di interpretazione di cui si compone, tra cui: l'interpretazione consecutiva (IC), l'interpretazione simultanea (IS) e l'interpretazione sussurrata o *Chuchotage*<sup>9</sup>. Al fine di stabilire quale modalità utilizzare vengono presi in considerazione molteplici aspetti, tra cui: il luogo in cui si svolge l'evento, il numero di utenti che necessitano della traduzione e la dotazione di apparecchiature tecnologiche (cabine insonorizzate, cuffie, microfoni). In aggiunta alle tecniche sopracitate si ricorre spesso anche all'interpretazione simultanea senza cabina mediante l'utilizzo di *bidule*, l'interprete avvalendosi di un microfono effettua la traduzione che viene trasmessa agli utenti mediante delle radioline particolari. Quest'ultima e lo *Chuchotage* sono due tecniche particolarmente insidiose e stancanti per l'interprete a causa dell'immediatezza in cui bisogna tradurre e del rischio che la voce dell'oratore non arrivi in modo chiaro e isolato come quando ci si trova nelle cabine.

#### 1.3.1 L'interpretazione consecutiva

L'interpretazione consecutiva (IC) è una modalità di interpretazione che vede l'oratore fare un discorso, più o meno lungo, e l'interprete prendere appunti su un blocco di fogli con delle tecniche particolari. La presa di note è un momento cruciale dato che è lo strumento che permetterà all'interprete, in un secondo momento, di riprodurre nella lingua d'arrivo quanto appena ascoltato. Solitamente gli interpreti si trovano in piedi o seduti a fianco all'oratore e al termine del discorso, quando gli viene data la parola, avvalendosi di un microfono effettueranno la traduzione, permettendo così al pubblico o a chiunque ne abbia la necessità, di comprendere quanto detto dall'oratore in precedenza<sup>10</sup>. Si tratta di una tecnica particolarmente utilizzata durante conferenze, colloqui privati o tavole rotonde.

È possibile individuare tre fasi dell'IC: l'ascolto attivo, l'analisi (presa di note) e la riproduzione del discorso. Per "ascolto attivo" non si intende l'attenzione che normalmente si presta per reagire e partecipare a una conversazione, come avviene in contesti quotidiani, ma a quella che gli interpreti prestano per essere in grado di ricordare e riprodurre fedelmente quanto detto<sup>11</sup>, comprese le espressioni idiomatiche adattandole alla lingua d'arrivo e alla cultura di riferimento. La seconda fase,

---

<sup>9</sup> [commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/interpretation/conference-interpreting-types-and-terminology\\_it](https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/interpretation/conference-interpreting-types-and-terminology_it) (18/04/2024)

<sup>10</sup> [knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/it/node/232](https://knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/it/node/232) (18/04/2024)

<sup>11</sup> Ibidem.

l'analisi, è un momento fondamentale in quanto in pochi secondi bisogna essere in grado di prendere appunti e schematizzare in modo strategico il discorso, differenziando le informazioni principali da quelle secondarie, le opinioni personali dell'oratore, fatti avvenuti e periodi temporali. Anche la terza ed ultima fase, la riproduzione del discorso, necessita particolari competenze ed abilità, come ad esempio: essere in grado di capire le proprie note, accedere alla memoria a breve termine, saper gestire ansia e stress, curare la voce e la postura<sup>12</sup>.

### 1.3.1.1 La presa di note

Per quanto un interprete possa essere dotato di una memoria eccellente, non sarà mai in grado di ricordare un intero testo, scientifico, tecnico o medico, ascoltato solo una volta, ricco di dati numerici e concetti complessi (Garzone, Santulli, Damiani 1990). Per questo motivo la presa di note rappresenta per coloro che si trovano a dover fare una consecutiva un momento cruciale. La reazione più istintiva che hanno la maggior parte degli interpreti alle prime armi è quella di tentare una trascrizione il più accurata possibile del testo, sperando di non tralasciarne alcuna parte. Si tratta di un'ambizione poco proficua in quanto in aggiunta alla difficoltà della pratica seguirebbe anche altrettanta fatica nella fase di revisione delle note e traduzione, il tutto causato da questa annotazione frettolosa. Si otterrebbe solamente un doppiante per iscritto (Garzone, Santulli, Damiani: 1990) di quanto detto dall'oratore nel suo discorso.

Negli anni '50 Jean-Francois Rozan della Scuola per Interpreti di Ginevra sviluppò un metodo di presa di note (Garzone, Santulli, Damiani 1990) in IC e nel 1956 enunciò dei principi fondamentali, tra cui: l'annotazione dell'idea piuttosto che della parola, l'abbreviazione, la concatenazione, la negazione, l'accentuazione, il verticalismo e il *décalage* (Russo 2021). Secondo il famoso interprete, note che rispecchiassero questi principi avrebbero consentito una consecutiva "agevole ed elegante", mantenendo i legami tra un periodo e l'altro, e riportando a primo impatto le idee principali del discorso. Un altro aspetto molto caro a Rozan era la lingua in cui prendere le note, raccomandava, infatti, l'utilizzo della lingua d'arrivo in modo da rendere la resa più agevole (Russo 2021) e meno complessa. L'annotazione non deve essere intesa come un'entità a sé stante, ma come un supporto per la memoria per aiutare il consecutivista a riprodurre un discorso il più fedele possibile all'originale (Garzone, Santulli, Damiani 1990). A questo proposito la disposizione delle note sul blocco costituisce un elemento fondamentale per ottenere una buona resa. La maggior parte degli studiosi si trova d'accordo con Rozan sui principi del verticalismo e della diagonalità degli appunti (Russo

---

<sup>12</sup> Ibidem.

2021), secondo i quali in base alla posizione assunta da un simbolo, un numero, un'abbreviazione o una parola gli si attribuisce un particolare significato e funzione. Grazie all'organizzazione delle note secondo la struttura SVO (soggetto-verbo-oggetto) e ai suddetti principi, il consecutivista sarà in grado di individuare in modo rapido e chiaro i concetti salienti e le relazioni che intercorrono tra un periodo sintattico e l'altro (Russo 2021), scongiurando così nella fase di resa il rischio di fraintendimenti causati da delle note prese in modo caotico.

### 1.3.2 L'interpretazione simultanea

L'interpretazione simultanea è una modalità di interpretazione che contemporaneamente all'ascolto del discorso dell'oratore prevede anche una traduzione, nella lingua d'arrivo (*target language*), da parte dell'interprete. Egli solitamente si trova ad operare in apposite cabine<sup>13</sup> insonorizzate dotate di cuffie e microfono. Le tre fasi che caratterizzano questa tecnica sono pressoché le stesse dell'IC, tra cui: ascolto attivo, analisi e riproduzione del messaggio comunicativo. La simultaneità con cui devono avvenire questi tre passaggi è il fattore principale che funge da spartiacque tra l'interpretazione consecutiva e la simultanea<sup>14</sup>.

Per essere un buon simultaneista è necessario saper gestire ansia, pressione e stress e, in un certo senso, "anticipare" quello che l'oratore potrebbe dire, specialmente quando si tratta di dover lavorare con due lingue molto diverse tra loro dal punto di vista della sintassi<sup>15</sup> della frase. Tuttavia, l'interprete può gestire autonomamente il suo *décalage*, vale a dire lo scarto temporale che intercorre tra il momento in cui sente il discorso originale dell'oratore e quello in cui inizia a fornire la sua resa. Generalmente si tratta di uno scarto di qualche secondo, varia dai due ai dieci. Oltre a dipendere dallo stile di ogni interprete, il *décalage* dipende anche dalla tipologia di testo di partenza da tradurre, se ricco di informazioni, dati tecnici e cifre, e dalla sintassi. Maggiore è la differenza sintattica tra le due lingue, più lunghi sono i segmenti elaborati dall'interprete per assicurare una buona resa nella lingua d'arrivo. Con l'aumentare del *décalage*, aumenta anche lo sforzo per la memoria a breve termine di ricordare quanto detto, ma diminuisce così il rischio di essere troppo attaccati al testo di partenza (Minniti 2014) e incappare in frasi inconsuete nella sintassi della lingua d'arrivo. Per ovviare alle principali difficoltà di elaborazione dei concetti a seguito dell'importante carico a livello cognitivo, vengono messe in campo alcune strategie, tra cui: la comprensione del messaggio comunicativo e

---

<sup>13</sup> [Simultaneous Interpreting | Knowledge Centre on Interpretation \(europa.eu\)](#) (21/04/2024)

<sup>14</sup> Ibidem.

<sup>15</sup> Ibidem.

l'anticipazione. La prima si basa sull'abilità del simultaneista di essere in grado di distinguere tra informazioni principali e secondarie e quindi di fare una scelta dei concetti da tradurre adottando così un approccio prettamente sintetico ed evitando ripetizioni e frasi ridondanti (Minniti 2014); la seconda si concentra su ipotesi di quanto potrebbe essere detto e quali potrebbero essere gli sviluppi del testo di partenza, sia verbali sia semantici. L'abilità di anticipare si basa anche sulla ridondanza dei periodi, ma anche sulla dimestichezza e padronanza, da parte dell'interprete, degli argomenti trattati (Minniti 2014). Un'ulteriore strategia che viene messa in campo è la riformulazione, ossia l'abilità, una volta compreso il messaggio comunicativo, di distanziarsi dal testo di partenza e produrre un proprio periodo che riproponga gli stessi concetti, ma che sia più vicino a una possibile riformulazione originale nella lingua d'arrivo. Tuttavia, è raro che si verifichino grossi sconvolgimenti della frase originale in conseguenza sia della capacità della memoria a breve termine di immagazzinare una quantità di concetti limitata, sia della pressione temporale e del *décalage* a cui è sottoposto l'interprete di simultanea (Minniti 2014).

In seguito all'emergenza sanitaria del 2020 causata dalla pandemia di Coronavirus, numerosi interpreti si sono dovuti adeguare alla situazione ed erogare prestazioni di interpretazione simultanea da remoto (*Remote Simultaneous Interpreting* o RSI), utilizzando specifici programmi informatici che gli permettessero loro di ascoltare attivamente l'evento e le parole dell'oratore e contemporaneamente di tradurre nella lingua d'arrivo.

### 1.3.3 Lo *Chuchotage*

Lo *Chuchotage*, un termine che deriva dal francese “chuchoter”, ossia “sussurrare”, “bisbigliare”, può essere considerato un ramo dell'interpretazione simultanea. Si tratta di una tecnica di interpretariato “sussurrata” e prevede che l'interprete si sieda accanto o dietro al cliente e sussurri all'orecchio di quest'ultimo la traduzione di quanto viene detto dall'oratore, garantendo così buone condizioni acustiche senza arrecare disturbo agli altri utenti presenti<sup>16</sup>. Dal momento che si tratta di una traduzione a pronuncia a bassa voce, il numero di persone a cui l'interprete traduce è, generalmente, molto ristretto, da uno a tre al massimo. Si tratta di una tecnica economicamente molto vantaggiosa in quanto non sono necessarie apparecchiature tecnologiche particolari e può essere praticata in quasi ogni contesto. Viene spesso utilizzata in trasmissioni televisive, dibattiti politici, eventi pubblici o privati, manifestazioni sportive, rassegne cinematografiche, convegni e riunioni bilaterali.

---

<sup>16</sup> [aiti.org/it/condizioni-general-dincarico-e-di-lavoro](https://aiti.org/it/condizioni-general-dincarico-e-di-lavoro) (26/04/2024)

Rispetto all'interpretazione simultanea tradizionale che avviene in cabine insonorizzate con l'ausilio di cuffie e microfono, lo *Chuchotage* è molto più complicato in quanto l'interprete si trova a dover operare in contesti in cui potrebbero esserci altri rumori di sottofondo che comprometterebbero la comprensione di alcuni termini andando a gravare così sulla traduzione finale. È una tecnica che presenta delle insidie anche per i più esperti del settore, dal momento che è necessario fare un notevole sforzo di concentrazione per evitare di coprire la voce dell'oratore con la propria e utilizzare un tono di voce adeguato per non disturbare gli altri utenti presenti ma al contempo farsi sentire in modo chiaro dagli interessati. Una strategia che spesso viene adottata consiste nell'aumento del *décalage*, il lasso temporale tra l'enunciazione del messaggio comunicativo e la sua traduzione, per essere certi di cogliere il significato d'insieme e tradurlo nel modo più appropriato e preciso possibile<sup>17</sup>.

#### **1.4 L'interpretazione dialogica**

L'interpretazione dialogica o *community interpreting* è una tecnica di interpretariato che vede tre attori principali: due interlocutori di lingue differenti e l'interprete al centro che media tra i due facilitando la comprensione del messaggio comunicativo (Trovato 2012). Egli si trova a tradurre in entrambe le lingue di lavoro, sia attivamente sia passivamente, frasi pronunciate in ambiti istituzionali, contesti formali o informali senza alcun supporto tecnologico, annotandosi solamente cifre, periodi temporali, nomi propri e concetti particolari. La dialogica è una modalità particolarmente utilizzata in vari settori, tra cui: fieristico, medico, legale, commerciale o al termine di presentazioni formali quando è il momento delle domande.

Spesso gli interpreti di dialogica si trovano a dover svolgere anche una sorta di mediazione tra culture. Basti pensare alle numerose volte in cui si trovano a dover “mediare” tra migranti e pubblici ufficiali o tra coloro che fuggono da una guerra e il personale medico.

---

<sup>17</sup> [www.aniti.it/chuchotage-o-traduzione-sussurrata/](http://www.aniti.it/chuchotage-o-traduzione-sussurrata/) (26/04/2024)

## CAPITOLO 2: LE LINGUE E LA DIPLOMAZIA, UN LEGAME STRETTO

Prima di delineare il concetto di OIG (organizzazione internazionale governativa) e analizzarne nel dettaglio le principali, è doveroso far chiarezza sul termine “Diplomazia” e sull’impiego delle lingue nelle organizzazioni internazionali, con particolare attenzione al passaggio dal latino al francese e poi all’inglese come lingua internazionale e della diplomazia per eccellenza.

### 2.1 La storia e le origini della diplomazia in Europa

Con il termine “Diplomazia”, la cui etimologia risale alla parola francese *diplomatie*, derivato di *diplôme* “diploma”, si intende l’insieme delle persone, degli organi e dei procedimenti per mezzo dei quali uno Stato gestisce le proprie relazioni internazionali<sup>18</sup> con gli altri attori del diritto internazionale, con lo scopo ultimo di evitare, attenuare o risolvere eventuali controversie e favorire la reciproca collaborazione<sup>19</sup>.

La storia della diplomazia nasce e si sviluppa in particolar modo in Europa ed è profondamente intrecciata con l’evoluzione della storia dei trattati e delle relazioni internazionali. Si fa risalire la nascita della diplomazia a quando gli Stati, all’epoca Potenze, instaurarono relazioni di carattere ufficiale tra loro. Le prime relazioni diplomatiche, tra Stati, a carattere permanente iniziarono il loro decorso nel periodo rinascimentale, nel XV secolo. Dal 1945 in avanti, al termine del secondo conflitto mondiale, la diplomazia iniziò a rivestire un ruolo di fondamentale importanza all’interno delle organizzazioni internazionali. Al termine dell’epoca coloniale, si assisté globalmente a un incremento del numero degli Stati, pertanto anche l’interdipendenza internazionale tra i Paesi e allo stesso modo i doveri a cui la comunità internazionale deve adempiere aumentarono<sup>20</sup>.

La corrispondenza diplomatica rivestì un ruolo di preminenza in numerosi trattati internazionali. I primi tentativi di mettere per iscritto le principali disposizioni normative allora vigenti in materia di diritto di legazione risalgono al Congresso di Vienna del 1815<sup>21</sup>. Dopo la fine della Prima guerra mondiale si sentì sempre più l’esigenza di soggetti che fossero in grado di garantire una sorta di pace e soluzione pacifica dei conflitti a livello internazionale. Il 10 gennaio 1920, per volere del Presidente americano del tempo, Woodrow Wilson, venne creata la Società delle Nazioni (SDN)<sup>22</sup>. Essa avrebbe

---

<sup>18</sup> [www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diplomazia](http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diplomazia) (11/06/2024)

<sup>19</sup> [www.treccani.it/vocabolario/diplomazia/](http://www.treccani.it/vocabolario/diplomazia/) (11/06/2024)

<sup>20</sup> [www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie\\_it.pdf](http://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie_it.pdf) (11/06/2024)

<sup>21</sup> Ibidem.

<sup>22</sup> Ibidem.

dovuto rappresentare uno strumento di risoluzione pacifica delle controversie e garantire il rispetto delle regole e del diritto internazionale. In caso uno degli Stati avesse subito un attacco, gli altri Membri avrebbero dovuto formare un'alleanza in sua difesa contro l'aggressore. Il 29 aprile 1919 fu siglato il patto della Società delle Nazioni e per la prima volta fu stabilito l'obbligo del previo tentativo di risoluzione pacifica delle questioni internazionali, tuttavia la guerra restava lecita, anche se come mezzo di *extrema ratio* (Chiaromanni 2022/2023). Sulla scia della Società delle Nazioni, il 25 ottobre 1945 a San Francisco in California, con la partecipazione di 51 Paesi, fu creata l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)<sup>23</sup>. Secondo quanto stabilito dallo Statuto, firmato il 26 giugno 1945 a San Francisco<sup>24</sup>, è possibile elencare tre obiettivi principali dell'ONU, tra cui: il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, lo sviluppo delle relazioni amichevoli tra Stati e la cooperazione tra Paesi con lo scopo di risolvere le questioni internazionali e promuovere il rispetto dei diritti umani<sup>25</sup>.

Alcune delle norme riguardanti la corrispondenza diplomatica, che oggi vengono applicate a livello internazionale, furono stabilite nel 1961 a Vienna nell'omonima Convenzione sulle relazioni diplomatiche. Nel 1963, sempre nella capitale austriaca, furono redatte anche le principali disposizioni comuni in materia consolare, sulla protezione, da parte di uno Stato, dei propri cittadini che si trovano all'estero<sup>26</sup>.

Restando all'interno del concetto di diplomazia, è possibile fare una distinzione in due categorie, tra cui: diplomazia segreta, quella tradizionale, e diplomazia aperta (dall'inglese *open diplomacy*), quest'ultima praticata soprattutto dagli Stati Uniti dall'inizio del primo conflitto mondiale, basata sulla propensione a notificare, entro certi limiti, l'opinione pubblica di negoziati e orientamenti di politica estera<sup>27</sup>. In base al numero di soggetti coinvolti, la diplomazia può anche essere bilaterale o multilaterale. La prima fa riferimento ai rapporti tra due Stati, mentre la seconda ai rapporti che intercorrono contemporaneamente tra una pluralità di attori. I trattati internazionali di frequente rappresentano gli esiti dei numerosi negoziati e trattative, strumenti diplomatici essenziali, che avvengono tra gli Stati<sup>28</sup>.

---

<sup>23</sup> [unric.org/it/storia-2/](https://unric.org/it/storia-2/) (13/06/2024)

<sup>24</sup> [unric.org/it/lo-statuto-delle-nazioni-unite/](https://unric.org/it/lo-statuto-delle-nazioni-unite/) (13/06/2024)

<sup>25</sup> [unric.org/it/storia-2/](https://unric.org/it/storia-2/) (13/06/2024)

<sup>26</sup> [www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie\\_it.pdf](https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie_it.pdf) (11/06/2024)

<sup>27</sup> [www.treccani.it/vocabolario/diplomazia/](https://www.treccani.it/vocabolario/diplomazia/) (11/06/2024)

<sup>28</sup> [www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie\\_it.pdf](https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie_it.pdf) (11/06/2024)

## 2.2 L'importanza delle lingue nelle relazioni internazionali

Il concetto di lingua ha una portata molto vasta e abbraccia anche quello di cultura, infatti non è raro che nell'ambito delle relazioni internazionali si senta di frequente la necessità di comprendere a fondo la cultura di una nazione straniera col fine di sviluppare, in un momento successivo, un ambiente di interazione reciproca e collaborazione tra le parti interessate (Oluseye M. Tihamiyu 2023).

Dal momento che viviamo in un mondo in cui è presente una varietà impressionante di lingue e svariati Stati con una pluralità di lingue ufficiali, si rende necessario enfatizzare l'importanza di quest'ultime nel contesto diplomatico, delle relazioni internazionali e della pace globale. La comunicazione riveste un ruolo essenziale nel contesto delle relazioni internazionali e la lingua può essere considerata come uno strumento fondamentale per rendere efficace una comunicazione. Ogni lingua oltre a rappresentare l'identità di un popolo e a diffonderne i valori, è anche la sua massima espressione culturale. È possibile affermare anche che le lingue straniere rappresentino le fondamenta della diplomazia, in quanto sono la base per uno scambio tra popoli e culture (Oluseye M. Tihamiyu 2023).

## 2.3 Lingue e diplomazia

Essendo la diplomazia l'insieme delle persone, degli organi e dei procedimenti per mezzo dei quali uno Stato gestisce le proprie relazioni internazionali<sup>29</sup>, viene naturale definire il rapporto tra lingue uno strumento di vitale importanza affinché due Stati con lingue, culture, tradizioni ed etnie differenti possano comunicare ed interagire tra loro.

Quando due Potenze si trovano a dover dialogare tra loro, lo fanno per mezzo del linguaggio della diplomazia, il quale dovrebbe scongiurare la maggior parte dei fraintendimenti. Tuttavia non è sempre sufficiente interpretare le parole dell'altro per capire le sue intenzioni. Accade molti di frequente che anche i più esperti diplomatici tentino di smascherare possibili inganni, oppure decodificare i significati e le intenzioni più profonde che l'altra parte interessata non ha espresso a parole. La lingua si porta appresso anche un bagaglio invisibile, composto da contesti e scenari differenti, come: un contesto storico o un precedente legale, che vanno ad incidere sul mero significato delle parole. Se capire il significato delle parole è il primo compito fondamentale di un diplomatico, comprenderne a pieno il contesto circostante e quello passato è il secondo. Un diplomatico meticoloso potrebbe essere

---

<sup>29</sup> [www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diplomazia](http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diplomazia) (18/06/2024)

in grado di comprendere entrambe le sfere, quella del linguaggio e quella del contesto, ma a causa delle risorse e del tempo spesso troppo esigui si trova a dover far affidamento sulle sue competenze e decidere, quasi come se fosse un economista, quali strumenti analitici adoperare in modo da avere un maggior ritorno possibile di informazioni per il suo impiego in termini di risorse (Kurbalija, Slavik 2001).

Wilhelm Grewe, un diplomatico tedesco nato ad Amburgo nel 1911 e morto a Bonn nel 2000, nel suo libro *Die Sprache der Diplomatie* (in italiano: *La lingua della diplomazia*), definisce la lingua, come il pane quotidiano della diplomazia (Grewe 1967). Essa rappresenta uno strumento irrinunciabile, specialmente durante i processi diplomatici e per tutta la diplomazia in generale; non si tratta solamente un semplice mezzo di comunicazione, dal momento che è grazie al potere delle lingue se idee, pensieri ed opinioni prendono forma e si concretizzano.

## **2.4 Lingue e organizzazioni internazionali**

L'Unione europea può essere anche definita come l'esempio più lampante di multilinguismo internazionale, in quanto la diversità linguistica presente è il risultato delle differenze culturali esistenti tra i Paesi che ne fanno parte. Grazie alla cooperazione interdisciplinare è stato possibile risolvere le problematiche traduttive, linguistiche e giuridiche derivanti dalla necessità di creare un nuovo linguaggio giuridico che non fosse più fondato su concetti puramente statali ma internazionali (Abel, Stuflesser, Putz 2006).

A differenza del linguaggio di un ordinamento giuridico nazionale che non subisce importanti variazioni nel corso del tempo, quello comunitario è in continua evoluzione e flessibile in quanto viene continuamente influenzato dalla terminologia presente in quello dei suoi Stati membri. Tuttavia, molto spesso questa "vaghezza" del linguaggio giuridico comunitario causa non poche difficoltà quando si tratta di definire un termine con assoluta esattezza e precisione (Abel, Stuflesser, Putz 2006).

Da secoli le lingue rivestono un ruolo fondamentale nella vita quotidiana di tutti, possono essere viste sotto molteplici punti di vista, ad esempio come mezzi di comunicazione, ma anche come strumenti in grado di definire l'identità di uno Stato o di una comunità linguistica e mezzi di politica estera. Infatti, solitamente più una lingua è diffusa a livello internazionale, maggiore sarà il suo rilievo in ambito politico ed economico, rappresenta una sorta di parametro per misurare l'impatto che un Paese ha sul piano globale.

## 2.5 Dal latino, al francese, all'inglese, tre lingue della diplomazia per eccellenza

Molto spesso quando si pensa al latino, si pensa subito a una lingua morta. Tuttavia è possibile smentire parzialmente questa affermazione se ci si ferma a riflettere sul gran numero di vocaboli presenti, ancor oggi, nella lingua inglese, tedesca o russa, oppure sull'importanza che ha mantenuto nel linguaggio medico e scientifico<sup>30</sup>.

Si fatica ad immaginare come una lingua indoeuropea risalente a un periodo compreso tra il IV e il III millennio a.C.<sup>31</sup> sarebbe diventata la lingua di tutto un impero in Occidente<sup>32</sup>. Le tre caratteristiche principali che marcarono la storia del latino dal II secolo a.C. furono: la diffusione della lingua sia al di là delle Alpi sia oltremare; la nascita di una lingua letteraria e di una prosa d'arte e un allontanamento, sempre più accentuato, della lingua parlata da quella scritta<sup>33</sup>. Nel corso dei secoli assunse così tanto prestigio anche per essere stata la lingua di espressione letteraria di grandi personalità classiche, tra cui: Cicerone, Orazio, Virgilio e Ovidio. Nel 476 d.C., in seguito alla dissoluzione dell'impero romano d'Occidente e di un unico centro politico, nacquero e iniziarono a svilupparsi le lingue romanze attuali. Per quanto riguarda la lingua scritta, il latino conservò ancora un certo prestigio nella letteratura del Medioevo, nella liturgia cristiana e in ambito giuridico<sup>34</sup>. Anche in epoca umanistica, accanto alle principali lingue nazionali, mantenne la sua importanza come lingua ufficiale e internazionale della Chiesa, della diplomazia e della scienza. Tra il XVII e il XVIII secolo perse il suo ruolo di lingua internazionale in ambito scientifico e diplomatico<sup>35</sup>. Nel periodo tra la pace di Westfalia e la prima guerra mondiale, la diplomazia assunse un'impronta prettamente francese (Curti Gialdino 2022). Il latino fu soppiantato dal francese che, in poco tempo, acquisì rilievo anche al di fuori dei confini nazionali e divenne in tutta Europa lingua della diplomazia per eccellenza. Ciononostante è proprio a partire dalla Rivoluzione Francese che la lingua si radicò in Francia, dove al tempo, solo una piccola fetta di popolazione la conosceva. L'omogeneità linguistica della nazione divenne uno degli obiettivi primari della Rivoluzione<sup>36</sup>. Nel 1970 fu creata l'*Organisation internationale de la francophonie* (OIF), in italiano "Organizzazione internazionale della francofonia", composta da 54 Stati membri<sup>37</sup>, con lo scopo di salvaguardare il ruolo della lingua

---

<sup>30</sup> [www.unilat.org/DPEL/Promotion/L\\_Odysee\\_des\\_langues/Latin/it](http://www.unilat.org/DPEL/Promotion/L_Odysee_des_langues/Latin/it) (25/06/2024)

<sup>31</sup> [www.treccani.it/enciclopedia/latino/](http://www.treccani.it/enciclopedia/latino/) (25/06/2024)

<sup>32</sup> [www.unilat.org/DPEL/Promotion/L\\_Odysee\\_des\\_langues/Latin/it](http://www.unilat.org/DPEL/Promotion/L_Odysee_des_langues/Latin/it) (25/06/2024)

<sup>33</sup> [www.treccani.it/enciclopedia/latino/](http://www.treccani.it/enciclopedia/latino/) (25/06/2024)

<sup>34</sup> [www.unilat.org/DPEL/Promotion/L\\_Odysee\\_des\\_langues/Latin/it](http://www.unilat.org/DPEL/Promotion/L_Odysee_des_langues/Latin/it) (25/06/2024)

<sup>35</sup> [www.treccani.it/enciclopedia/latino/](http://www.treccani.it/enciclopedia/latino/) (25/06/2024)

<sup>36</sup> [www.unilat.org/dpel/promotion/l\\_odysee\\_des\\_langues/francais/it](http://www.unilat.org/dpel/promotion/l_odysee_des_langues/francais/it) (25/06/2024)

<sup>37</sup> [www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/organizzazioni-internazionali/oif.html#:~:text=L'OIF%2C%20che%20conta%2054,societ%C3%A0%20civile%20nei%20Paesi%20francofoni](http://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/organizzazioni-internazionali/oif.html#:~:text=L'OIF%2C%20che%20conta%2054,societ%C3%A0%20civile%20nei%20Paesi%20francofoni) (25/06/2024)

francese a livello internazionale a fronte di un'egemonia in crescita della lingua inglese<sup>38</sup>. Ad oggi l'inglese può essere considerato come lingua franca, ossia una lingua utilizzata per comunicare tra individui che parlano lingue differenti<sup>39</sup>. È una lingua ufficiale in svariati settori a livello internazionale, dalla diplomazia agli affari, all'economia, e si crede che questo sarà il *trend* anche per gli anni a venire. Per di più, conserverà anche la sua veste di “lingua ponte” in quanto è più semplice da apprendere rispetto ad altre lingue più complesse come il cinese<sup>40</sup>.

## 2.6 Il multilinguismo e le azioni adottate dall'Unione Europea

Il multilinguismo rappresenta uno dei principi che stanno alla base dell'Unione europea. Esso è sancito nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE, tra i suoi obiettivi principali è possibile elencarne alcuni, tra cui: comunicare con ogni cittadino nella rispettiva lingua madre; promuovere l'apprendimento delle lingue e tutelare la diversità linguistica che caratterizza l'Europa. Tutti i cittadini degli Stati membri hanno il diritto di rivolgersi alle istituzioni utilizzando una delle 24 lingue ufficiali dell'UE, le cui istituzioni sono obbligate, a loro volta, a rispondere nella stessa lingua. Persino tutti gli atti di natura giuridica e le relative sintesi sono disponibili in ognuna delle lingue ufficiali. Nell'ambito delle sedute del Consiglio europeo e del Consiglio dell'Unione europea entrano in gioco gli interpreti di conferenza e i traduttori, i quali sono incaricati di tradurre oralmente e per iscritto in ognuna delle 24 lingue e, in caso di bisogno, anche in altre<sup>41</sup>.

Ciò che distingue il Parlamento europeo dalle altre istituzioni è che quest'ultimo ha il dovere di garantire il massimo livello di multilinguismo possibile. Ogni eurodeputato ed eurodeputata ha il pieno diritto di leggere, elaborare e redigere documenti parlamentari, partecipare attivamente ai dibattiti ed interagire nella propria lingua madre, senza dover per forza esprimersi in una delle lingue più utilizzate all'interno delle istituzioni, come possono essere il francese o l'inglese. Nel corso degli anni sono stati fatti enormi passi avanti, basta pensare che fino a una sessantina di anni fa le lingue parlate all'interno delle istituzioni delle Comunità europee erano solo quattro, mentre oggi se ne contano 24. Il francese, l'italiano, l'olandese e il tedesco sono lingue ufficiali dal 1958, il danese e l'inglese dal 1973, il greco dal 1981, il portoghese e lo spagnolo dal 1986, il finlandese e lo svedese dal 1995, il ceco, l'estone, il lettone, il lituano, il maltese, il polacco, lo slovacco, lo sloveno e l'ungherese dal 2004, il bulgaro, l'irlandese e il rumeno dal 2007 e il croato dal 2013. Ognuna delle

---

<sup>38</sup> [www.unilat.org/dpel/promotion/l\\_odysee\\_des\\_langues/francais/it](http://www.unilat.org/dpel/promotion/l_odysee_des_langues/francais/it) (25/06/2024)

<sup>39</sup> [dictionary.cambridge.org/it/dizionario/inglese/lingua-franca](http://dictionary.cambridge.org/it/dizionario/inglese/lingua-franca) (25/06/2024)

<sup>40</sup> [www.britishcouncil.it/inglese/l-inglese-la-lingua-del-futuro-in-italia](http://www.britishcouncil.it/inglese/l-inglese-la-lingua-del-futuro-in-italia) (25/06/2024)

<sup>41</sup> [european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages\\_it](http://european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages_it) (27/06/2024)

quali gode di pari dignità all'interno dell'Unione. 552 sono le combinazioni linguistiche possibili, dal momento che ogni lingua può essere tradotta e interpretata nelle altre 23. Per questo motivo, il Parlamento può vantare servizi di traduzione, interpretazione e controllo degli atti legislativi di massima qualità<sup>42</sup>.

Le competenze linguistiche assumono un ruolo fondamentale in termini di mobilità, cooperazione e mutua comprensione sul piano internazionale. La compresenza di un numero così elevato di lingue ufficiali rappresenta una grande sfida ma anche l'ambizione dell'Unione europea di essere unita nella diversità. Le lingue sono un tassello dell'identità di ciascun popolo e costituiscono anche un fattore di ricchezza comune per tutta l'Unione. Uno degli obiettivi fondanti dell'UE è la promozione dell'apprendimento linguistico, il quale può generare numerosi vantaggi ed opportunità, tra cui: nuove occasioni personali e professionali per i singoli individui; una maggiore consapevolezza culturale, mutua comprensione e coesione sociale per le società e una risorsa fondamentale per accedere ai mercati globali per le imprese con lavoratori dotati di competenze linguistico-interculturali<sup>43</sup>.

L'Unione europea per sviluppare politiche che supportano il multilinguismo collabora anche con alcune organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), con lo scopo di sviluppare un modulo di valutazione delle lingue straniere, e il Consiglio d'Europa e il suo Centro europeo di lingue moderne, con il fine di promuovere l'innovazione nell'insegnamento delle lingue<sup>44</sup>.

### **2.6.1 Il progetto Erasmus+**

Tra le varie azioni messe in campo dall'Unione europea a favore del multilinguismo c'è il progetto Erasmus+. È un'iniziativa che offre numerose occasioni per affinare le proprie abilità linguistiche prendendo parte ad attività nell'ambito dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in un altro Stato membro dell'Unione. Il programma consente ai singoli alunni, ai gruppi o ad intere classi di studiare in una scuola ospitante o di praticare tirocinio in un Paese europeo diverso dal proprio<sup>45</sup>. Si tratta di un progetto gestito dalla Commissione europea, DG Istruzione e Cultura, insieme agli Stati membri, con il sostegno dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) e delle Agenzie nazionali degli Stati aderenti all'iniziativa. In Italia la gestione è

---

<sup>42</sup> [www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/multilingualism](http://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/multilingualism) (27/06/2024)

<sup>43</sup> [education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy](http://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy) (27/06/2024)

<sup>44</sup> [education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy](http://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy) (28/06/2024)

<sup>45</sup> Ibidem.

affidata a tre Agenzie nazionali competenti in ambiti differenti, come: Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE, specializzata in istruzione scolastica, istruzione superiore ed educazione negli adulti; Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP, esperta in istruzione e formazione professionale, e Agenzia Italiana per la Gioventù (AIG), competente in Gioventù<sup>46</sup>.

### **2.6.2 Il progetto LISTIAC**

Dal 2019 al 2022 l'Unione ha finanziato un'altra iniziativa, il progetto LISTIAC (*Linguistically Sensitive Teaching in All Classrooms*). L'obiettivo che ci si era posti era rendere gli insegnanti del futuro più sensibili da un punto di vista linguistico, comportamentale e culturale<sup>47</sup> e assicurare a tutti gli studenti in Europa le stesse condizioni per raggiungere il successo scolastico e il benessere<sup>48</sup>.

### **2.6.3 Il progetto MultiMind**

MultiMind è anch'essa un'iniziativa finanziata dall'Unione europea; si tratta di una piattaforma per fare ricerca sul multilinguismo utilizzando un metodo multidisciplinare<sup>49</sup>. L'obiettivo del progetto è quello di avere un impatto positivo sull'istruzione, sull'integrazione e sulla salute sfruttando tutte le potenzialità derivanti dal multilinguismo<sup>50</sup>.

## **2.7 Le organizzazioni internazionali governative (OIG)**

È possibile definire le organizzazioni internazionali come centri a sé stanti di organizzazione istituzionale della cooperazione tra Stati (Galgano, Marrella 2011). Le prime OIG della storia sono state l'Unione telegrafica internazionale (1865, oggi nota come Unione internazionale delle telecomunicazioni) e l'Unione Postale Universale (1875). Organizzazioni internazionali vere e proprie nascono alla fine del primo conflitto mondiale, nel 1919, con la Società delle Nazioni (Chiaromanni 2022/2023).

---

<sup>46</sup> [www.erasmusplus.it/chi-siamo/](http://www.erasmusplus.it/chi-siamo/) (27/06/2024)

<sup>47</sup> [education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy](http://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy) (27/06/2024)

<sup>48</sup> [school-education.ec.europa.eu/en/insights/resources/linguistically-sensitive-teaching-listiac](http://school-education.ec.europa.eu/en/insights/resources/linguistically-sensitive-teaching-listiac) (27/06/2024)

<sup>49</sup> [education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy](http://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy) (27/06/2024)

<sup>50</sup> [cordis.europa.eu/article/id/443733-breaking-language-barriers/it](http://cordis.europa.eu/article/id/443733-breaking-language-barriers/it) (28/06/2024)

Tutte le OIG sono accomunate da alcuni elementi essenziali: sono costituite da 3 o più Stati con un accordo istitutivo; sono dotate di uno Statuto o una Carta che ne delinea lo scopo, gli strumenti e i mezzi con cui operare e i metodi di finanziamento. La struttura delle OIG è caratterizzata dalla presenza permanente di tre organi fondamentali, tra cui: un'assemblea in cui tutti i membri sono rappresentati allo stesso modo con uguali diritti e doveri; un comitato esecutivo e un organo con funzioni di carattere tecnico-amministrative al cui vertice vi è un Segretario o un Direttore incaricato di gestire l'apparato organizzativo. Inoltre godono di personalità giuridica distinta da quella dei Paesi membri<sup>51</sup>. Nell'ambito del diritto internazionale si è soliti fare una distinzione tra OIG a carattere universale (ad esempio, l'ONU e l'OMC) e OIG a carattere internazionale-regionale (ad esempio, l'OCSE e l'UE). In base alla possibilità di diventare membri in un momento successivo alla sua istituzione si distingue tra "OIG aperte" e "OIG chiuse". Anche una distinzione in base all'oggetto è possibile, infatti esistono "OIG a oggetto generale" e "OIG ad oggetto speciale", qualora siano specializzate in particolari settori (Galgano, Marrella 2011). Per adottare le decisioni più importanti vengono utilizzate due modalità, l'unanimità e il consensus. Per quanto riguarda il primo metodo decisionale, prevede che tutti i membri dell'organizzazione abbiano espresso un voto a favore della proposta, mentre per quanto riguarda il secondo consiste in una presa di posizione dei soli favorevoli. Le OIG svolgono tre funzioni fondamentali, tra cui strumento, arena e attore. La prima (funzione di strumento) fu utilizzata particolarmente negli anni '40 e '50 del secolo scorso per imporre la sovranità e mettere in luce le idee dei singoli Paesi; la seconda (funzione di arena) risale al periodo compreso tra il 1960 e il 1970 come luogo in cui esercitare attività diplomatica e creare gruppi di interesse e la terza (funzione di attore) si fa risalire al momento in cui le OIG hanno iniziato ad essere soggetti più indipendenti dai singoli Stati (Chiaromanni 2022/2023).

Visto l'elevato numero di organizzazioni internazionali presente al giorno d'oggi nello scenario politico internazionale si è costretti ad effettuare un'analisi limitata delle OIG che saranno oggetto di questo capitolo, tra cui: l'Unione europea (UE), l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)<sup>52</sup>.

---

<sup>51</sup>[www.senato.it/3182?newsletter\\_item=1318&newsletter\\_numero=124#:~:text=Le%20organizzazioni%20internazionali%20governative%20\(OIG,e%20le%20modalit%C3%A0%20di%20finanziamento.](http://www.senato.it/3182?newsletter_item=1318&newsletter_numero=124#:~:text=Le%20organizzazioni%20internazionali%20governative%20(OIG,e%20le%20modalit%C3%A0%20di%20finanziamento.) (28/06/2024)

<sup>52</sup> [www.senato.it/4143?newsletter\\_item=1318&newsletter\\_numero=124](http://www.senato.it/4143?newsletter_item=1318&newsletter_numero=124) (28/06/2024)

### 2.7.1 L'Unione europea (UE)

L'Unione europea è un'organizzazione giuridica sovranazionale creata col fine di favorire l'integrazione tra Stati europei. Si tratta di un soggetto di diritto internazionale con carattere regionale in quanto ne fanno parte gli Stati che si trovano nell'area geografica conosciuta come Europa (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Ad oggi i Paesi che compongono l'UE sono 27, tra i quali Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi ne sono stati i fondatori<sup>53</sup>. I valori fondamentali che stanno alla base dell'Unione possono essere riassunti in: dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e tutela dei diritti umani<sup>54</sup>. Per entrare a farne parte è necessario ratificare i trattati istitutivi che ne delineano i valori, gli obiettivi e le caratteristiche principali. Tra gli elementi che contraddistinguono l'Unione europea nel mondo è possibile elencarne alcuni, come: l'Euro come moneta unica, adottata da 20 Paesi su 27; lo spazio Schengen, uno spazio senza frontiere dove persone, mezzi, servizi e capitali possono muoversi liberamente entro i confini unionali senza che ci siano dazi e controlli alle frontiere interne e il multilinguismo<sup>55</sup>.

L'UE si compone di tre organi principali, tra cui: la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea. Altre importanti istituzioni sono: la Corte di giustizia dell'Unione europea e la Corte dei conti<sup>56</sup>.

### 2.7.2 L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)

Con la Conferenza di San Francisco a giugno del 1945, sulle ceneri della Società delle Nazioni, nacque l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), con lo scopo di garantire la pace e la sicurezza nel mondo. Durante la Conferenza fu redatta la Carta delle Nazioni Unite, ratificata in seguito dai 51 Stati fondatori. Oggi sono parte dell'ONU 193 Paesi su 196 generalmente riconosciuti e due Stati non-membri, ma che rivestono il ruolo di Osservatori, la Santa Sede e la Palestina (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Taiwan non fa parte dell'organizzazione a causa del veto imposto dalla Cina. L'ONU è un'organizzazione intergovernativa a carattere internazionale e ha sede a New York, Stati Uniti, nel Palazzo di Vetro. Tra le agenzie specializzate dell'ONU è doveroso menzionare le più rinomate, come: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), l'Organizzazione internazionale del lavoro

---

<sup>53</sup> [european-union.europa.eu/easy-read\\_it](https://european-union.europa.eu/easy-read_it) (28/06/2024)

<sup>54</sup> [european-union.europa.eu/principles-countries-history/principles-and-values/aims-and-values\\_it](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/principles-and-values/aims-and-values_it) (28/06/2024)

<sup>55</sup> Ibidem.

<sup>56</sup> Ibidem.

(OIL), e organi sussidiari come l'UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. L'Organizzazione svolge sette funzioni fondamentali, le quali sono indicate nei primi due articoli della Carta: mantenere la pace e la sicurezza internazionale; promuovere la soluzione delle controversie internazionali e risolvere pacificamente le situazioni che potrebbero portare ad una rottura della pace; sviluppare le relazioni amichevoli tra le nazioni sulla base del rispetto del principio di uguaglianza tra gli Stati e l'autodeterminazione dei popoli; promuovere la cooperazione economica e sociale; promuovere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali a vantaggio di tutti gli individui; promuovere il disarmo e la disciplina degli armamenti e promuovere il rispetto per il diritto internazionale ed incoraggiarne lo sviluppo progressivo e la sua codificazione (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Gli organi che compongono le Nazioni Unite sono: l'Assemblea generale, il Consiglio di Sicurezza, il Segretariato, la Corte internazionale di Giustizia, il Consiglio Economico e Sociale e il Consiglio di Amministrazione fiduciaria.

L'Assemblea Generale è l'organo plenario dove ogni Paese gode di rappresentanza con il medesimo diritto di voto (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Si compone di un massimo di 5 rappresentanti per ogni Stato membro. È chiamata a decidere su questioni di un certo rilievo, quali: adesione, sospensione o espulsione di uno Stato membro e questioni di bilancio (Chiaromanni 2022/2023). Per decidere sulle questioni importanti è necessaria la maggioranza di due terzi, mentre sulle altre è abbastanza la maggioranza semplice (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Il Consiglio di Sicurezza si compone di 15 membri, 10 dei quali sono eletti ogni due anni a rotazione e 5, ovvero gli Stati vincitori del secondo conflitto mondiale, Francia, Russia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Cina, sono quelli permanenti e con diritto di veto (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Il Segretariato è l'organo esecutivo amministrativo permanente, ne fanno parte il Segretario generale, il quale resta in carica per cinque anni, e il personale di supporto (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

La Corte internazionale di Giustizia ha sede all'Aja nei Paesi Bassi, è l'organo giudiziario delle Nazioni Unite e si compone di 15 giudici, eletti ogni nove anni con possibilità di rinnovo della carica; essi non rappresentano lo Stato di provenienza e sono incompatibili con qualsiasi altra carica politica o amministrativa (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Esercita le sue funzioni riguardo all'applicazione e l'interpretazione del diritto internazionale (Chiaromanni 2022/2023).

Il Consiglio Economico e Sociale è composto da 54 membri e tra le sue funzioni coordina l'attività economica e sociale dell'ONU (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Il Consiglio di amministrazione fiduciaria ad oggi ha cessato di svolgere le sue funzioni ma fu attivo soprattutto nel periodo successivo alla Seconda guerra mondiale (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

### 2.7.3 L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è un'organizzazione di carattere economico della quale fanno parte 38 Stati accomunati da un sistema di governo democratico e un'economia di mercato<sup>57</sup> e precisamente: Austria, Australia, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea, Costa Rica, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria<sup>58</sup>. Oltre che con i Paesi membri, l'OCSE dialoga anche con diversi altri Stati, organizzazioni internazionali e soggetti giuridici internazionali<sup>59</sup>. Inoltre, collabora anche con i decisori politici, i portatori di interessi e i cittadini con lo scopo di creare *standard* internazionali fondati su dati concreti e trovare delle possibili soluzioni alle principali problematiche sociali, economiche ed ambientali<sup>60</sup>.

La Convenzione per istituire l'OCSE fu firmata a Parigi il 14 dicembre 1960 ed entrò in vigore dal 30 settembre dell'anno successivo. All'inizio l'Organizzazione era composta solamente da 20 Paesi, tra cui l'Italia<sup>61</sup>.

L'OCSE ha sede nella capitale francese e i suoi finanziamenti vengono erogati dagli Stati membri. Ciascun Paese deve fornire una quota base, uguale per tutti, e una quota principale determinata in base al prodotto nazionale lordo (PNL)<sup>62</sup>.

---

<sup>57</sup> [www.dt.mef.gov.it/attivita\\_istituzionali/rapporti\\_finanziari\\_internazionali/organismi\\_internazionali/ocse/](http://www.dt.mef.gov.it/attivita_istituzionali/rapporti_finanziari_internazionali/organismi_internazionali/ocse/) (02/07/2024)

<sup>58</sup> [www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni\\_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova](http://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova) (02/07/2024)

<sup>59</sup> [www.dt.mef.gov.it/attivita\\_istituzionali/rapporti\\_finanziari\\_internazionali/organismi\\_internazionali/ocse/](http://www.dt.mef.gov.it/attivita_istituzionali/rapporti_finanziari_internazionali/organismi_internazionali/ocse/) (02/07/2024)

<sup>60</sup> [www.oecd.org/en/about.html](http://www.oecd.org/en/about.html) (02/07/2024)

<sup>61</sup> [www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni\\_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova](http://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova) (02/07/2024)

<sup>62</sup> [www.dt.mef.gov.it/attivita\\_istituzionali/rapporti\\_finanziari\\_internazionali/organismi\\_internazionali/ocse/](http://www.dt.mef.gov.it/attivita_istituzionali/rapporti_finanziari_internazionali/organismi_internazionali/ocse/) (02/07/2024)

L'obiettivo fondamentale per cui l'Organizzazione è stata fondata è la promozione a livello internazionale di iniziative per aumentare il grado di benessere economico e sociale dei cittadini degli Stati membri<sup>63</sup>

L'OCSE è composta da un Segretariato, articolato a sua volta in direzioni e divisioni, Comitati, sotto-Comitati, Gruppi di lavoro e Gruppi di esperti. L'attuale Segretario Generale, in carica dal 1° giugno 2021, è l'australiano Mathias Cormann, il quale è coadiuvato nelle sue funzioni da dei Vice Segretari Generali. L'organo politico decisionale dell'organizzazione è il Consiglio, presieduto dal Segretario Generale e ne fanno parte i Rappresentanti fissi dei Paesi membri e della Commissione europea. A livello ministeriale si riunisce con cadenza annuale e solamente in tale momento è presieduto da uno Stato membro<sup>64</sup>.

---

<sup>63</sup> [www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni\\_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova](http://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova) (02/07/2024)

<sup>64</sup> [www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni\\_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova](http://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova) (02/07/2024)



## CAPITOLO 3: L'UNIONE EUROPEA

### 3.1 L'Unione europea e i suoi tratti distintivi

L'Unione europea è un'organizzazione di carattere economico e politico unica nel suo genere e riunisce al suo interno 27 Stati membri. L'Unione che conosciamo oggi nasce grazie a due importanti trattati, entrambi siglati al termine del Secondo conflitto mondiale. Fu fondata allo scopo di minimizzare il rischio di conflitti tra Paesi; per raggiungere tale obiettivo si cercò, tramite rapporti commerciali tra Membri, di implementare una maggior cooperazione economica. Per questo motivo, nel 1958 nacque la Comunità economica europea (CEE), il cui punto di inizio fu l'incremento e il miglioramento dei rapporti di carattere economico e commerciale tra sei Stati, precisamente: Belgio, Italia, Francia, Paesi Bassi, Germania e Lussemburgo. Da quel momento in poi, entrarono a farne parte altri 22 Stati membri. Questi ultimi fanno ancora attualmente parte dell'UE tranne uno, il Regno Unito, che il 31 gennaio 2020, in seguito alla BREXIT, uscì dall'Unione<sup>65</sup>.

Inizialmente l'Unione europea era nata come Comunità economica e la visione che si aveva dei beni e della forza lavoro era una visione mercificata. Lo scopo fondamentale era quello di creare un mercato interno, il quale è tuttora previsto dall'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea (Borgato 2023/2024). Con il passare del tempo è aumentato sia il numero degli Stati membri che quello dei suoi ambiti di interesse, tra cui: clima, immigrazione, salute, giustizia, ambiente, relazioni esterne e sicurezza e altri<sup>66</sup>.

L'implementazione di un mercato interno ha comportato la creazione di uno spazio sprovvisto di frontiere interne tra gli Stati membri, all'interno del quale merci, persone, servizi e capitali potessero circolare liberamente. Gli elementi fondanti del mercato interno sono: l'unione doganale e le cosiddette "quattro libertà". Il primo fa riferimento a un accordo tra Paesi, i quali si impegnano a: sopprimere qualsiasi barriera, dazi doganali e tasse ad effetto equivalente; istituire un sistema di norme in materia doganale comune a tutti gli Stati membri e una tariffa doganale identica in ciascun Paese aderente; mentre il secondo fa riferimento alla libera circolazione di mezzi, servizi, persone e capitali (Borgato 2023/2024).

Grazie alla creazione dell'UE si è assistito all'innalzamento del tenore di vita sia per gli uomini sia per le donne, ma anche ad un periodo di pace, stabilità e prosperità economica<sup>67</sup>.

---

<sup>65</sup> [op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/](https://op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/) (08/07/2024)

<sup>66</sup> [op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/](https://op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/) (08/07/2024)

<sup>67</sup> [op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/](https://op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/) (08/07/2024)

L'Unione europea è un'organizzazione internazionale sovrastatale, caratterizzata però da una peculiarità che la contraddistingue dalle altre organizzazioni; in base alla tipologia di competenza che le è attribuita, competenza esclusiva, concorrente o di sostegno, essa si pone leggermente al di sopra degli Stati membri che la compongono per certi aspetti, per altri ambiti li sostituisce completamente, ad esempio gode di competenza esclusiva per quanto riguarda il settore delle politiche comuni, mentre per altri aspetti ancora, svolge delle funzioni di sostegno o di completamento delle azioni e delle iniziative dei Paesi.

### **3.2 Le istituzioni dell'Unione europea**

Per mettere in pratica le funzioni che sono state pensate per l'Unione al momento della sua creazione, l'UE si è dotata di organi. Con il termine "istituzioni europee" si fa riferimento a tutti quegli organi che hanno il compito di realizzare le funzioni che stanno alla base dell'Unione. L'UE si compone di persone e di Stati e chi è in possesso del potere decisionale è sempre frutto di un accordo tra chi rappresenta i Paesi e chi i cittadini (Borgato 2023/2024). Sono istituzioni dell'Unione europea: il Parlamento europeo; il Consiglio europeo; il Consiglio; la Commissione europea; la Corte di giustizia dell'Unione europea; la Banca centrale europea e la Corte dei conti (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

#### **3.2.1 Il Parlamento europeo**

Il Parlamento europeo, una volta "Assemblea parlamentare" e ancor prima "Assemblea", è l'istituzione politica più democratica dell'Unione europea e rappresenta tutti i cittadini degli Stati membri (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Nell'esercizio delle sue funzioni, ne svolge quattro di fondamentale importanza, precisamente: funzione legislativa, funzione di bilancio, funzione consultiva e funzione di controllo. Per quanto concerne la prima, secondo la procedura legislativa ordinaria, procedura condivisa anche con il Consiglio, approva gli atti normativi dell'Unione; mentre, secondo la procedura legislativa speciale, l'atto normativo viene approvato dal Consiglio, dopo aver chiesto un parere al Parlamento. Quest'ultimo, insieme al Consiglio, esercita anche la funzione di bilancio, tramite la quale si approva e decide il quadro finanziario, eventuali spese ed entrate, dell'Unione. Nell'ambito della procedura legislativa speciale, il Parlamento è dotato anche di poteri consultivi, in quanto viene preventivamente consultato dal Consiglio prima di

approvare un atto normativo (Borgato 2023/2024). L'Europarlamento può svolgere la sua funzione di controllo nei confronti di vari organi, tra cui: la Commissione, il Consiglio e il Consiglio europeo (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Nell'esercizio del suo controllo politico sull'operato della Commissione europea, il Parlamento può votare una mozione di censura, sia nei confronti di un singolo commissario sia di tutti i membri, qualora ritenga che la Commissione non si stia attenendo alle linee guida. Una volta sfiduciati, un singolo commissario o tutta la Commissione nella sua interezza sono tenuti a dare le dimissioni. La mozione di sfiducia può essere promossa anche nei confronti dell'Alto rappresentante per la politica estera e sicurezza comune (PESC), il quale è costretto a dimettersi dalla carica di commissario, ma con la differenza che mantiene il suo mandato solo per quanto riguarda le funzioni di rappresentanza (Borgato 2023/2024).

Nel corso del suo mandato il Parlamento europeo dialoga anche con altre istituzioni dell'Unione, come: la Commissione, il Consiglio e il Consiglio europeo, le quali hanno il compito di inviargli relazioni con cadenza periodica (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Ad oggi il Parlamento viene eletto tramite suffragio universale diretto; ma fino al 1979 era prevista l'elezione indiretta, ovvero tramite i Parlamenti nazionali venivano eletti dei deputati all'interno dei singoli Stati e successivamente alcuni venivano chiamati ad assumere anche la carica di europarlamentare. Le prime regole che hanno portato alla procedura elettorale attuale, quella a suffragio universale diretto, sono state adottate con la decisione 76/787, ulteriori norme comuni e principi, tra cui la rappresentanza proporzionale e il divieto di doppio mandato, secondo il quale coloro che siedono nell'Europarlamento non possono avere una doppia carica ed essere deputati anche nei Parlamenti dei Paesi membri, sono stati introdotti con la decisione 2002/772 (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Nel corso degli anni il numero dei membri del Parlamento ha subito numerose variazioni, ma ad oggi questo numero è fissato a 705 eurodeputati compreso il presidente.

Il metodo di ripartizione dei seggi all'interno dell'Europarlamento è stabilito dall'art. 14, paragrafo 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE). Essi sono ripartiti in maniera proporzionale degressiva, ossia il numero di parlamentari viene stabilito in base alla grandezza della popolazione di ciascuno Stato membro. Sono stati fissati anche dei limiti, secondo i quali allo Stato più popoloso non possono essere attribuiti più di 96 seggi e agli Stati più piccoli non meno di 6, tutto ciò per garantire un minimo di rappresentanza anche ai Paesi più piccoli (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

È previsto che ciascuno Stato membro gestisca autonomamente le elezioni europee, seguendo però alcune norme comuni, tra cui: le elezioni devono avvenire durante un periodo di 4 giorni, da giovedì a domenica; possono votare e candidarsi anche i cittadini dell'Unione che risiedono in un altro Paese

dell'UE; ciascun cittadino può votare una sola volta e il numero di deputati eletti da un partito rispecchia la quantità di voti ricevuti<sup>68</sup>.

La legislatura, ossia il periodo in cui resta in carica il Parlamento, ha una durata di 5 anni. All'interno di una stessa legislatura sono previste: sessioni, di durata annuale; tornate, di durata mensile e i giorni effettivi di seduta<sup>69</sup>.

Nell'esercizio dei suoi poteri il Parlamento europeo si divide tra 3 città: Strasburgo, sede della maggior parte delle sessioni plenarie, Bruxelles, sede in cui operano le commissioni, e Lussemburgo, sede degli uffici del Segretariato del Parlamento<sup>70</sup>. La decisione di queste 3 città come sedi principali fu adottata nel 1992 con il protocollo n.8 (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Per svolgere le sue funzioni il Parlamento europeo si riunisce nella sessione plenaria, nella quale sono coinvolti tutti gli eurodeputati, oppure in commissioni che, in base alla tipologia, si distinguono in permanenti o temporanee (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

L'attuale presidente del Parlamento europeo è Roberta Metsola, resta in carica 2 anni e mezzo e può essere rieletta. Per eleggere il Presidente è necessario raggiungere la maggioranza assoluta dei parlamentari (Borgato 2023/2024).

### 3.2.2 Il Consiglio europeo

Tra tutte le istituzioni dell'UE, il Consiglio europeo, nonostante si riunisse dal 1974 come forum informale, è quella più recente in quanto esso è stato riconosciuto come uno degli organi dell'Unione solamente con il Trattato di Lisbona del 2007. Riunisce al suo interno varie personalità, precisamente: i capi di Stato o di Governo, il presidente del Consiglio europeo, eletto dagli Stati membri, il presidente della Commissione europea<sup>71</sup> e l'Alto rappresentante degli affari esteri e la politica di sicurezza comune. Quest'ultimo, oltre a mantenere il ruolo di vicepresidente della Commissione europea, partecipa alle riunioni e ai lavori, senza però esprimere una volontà esplicita (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Per quanto riguarda la sua composizione e i poteri di cui è dotato, il Consiglio europeo svolge una funzione di carattere prettamente politico, in quanto può essere definito come l'esempio di massimo livello di cooperazione tra Paesi dell'Unione in quest'ambito. L'istituzione si riunisce due volte a

---

<sup>68</sup> [elections.europa.eu/it/how-elections-work/](https://elections.europa.eu/it/how-elections-work/) (10/07/2024)

<sup>69</sup> [www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-9-2023-11-01-RULE-153\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-9-2023-11-01-RULE-153_IT.html) (10/07/2024)

<sup>70</sup> [www.europarl.europa.eu/news/it/faq/2/perche-il-parlamento-si-sposta-tra-bruxelles-e-strasburgo](https://www.europarl.europa.eu/news/it/faq/2/perche-il-parlamento-si-sposta-tra-bruxelles-e-strasburgo) (10/07/2024)

<sup>71</sup> [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-council\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-council_it) (23/07/2024)

semestre previa convocazione del Presidente, tuttavia, in caso di necessità, non sono escluse riunioni straordinarie. Il diritto di voto in seno al Consiglio europeo è riservato solamente ai Capi di Stato o di Governo. Generalmente le decisioni vengono adottate con la modalità del consensus, ma in base alla questione in oggetto, possono essere applicate le regole della maggioranza qualificata o dell'unanimità<sup>72</sup>.

Tra le sue funzioni, il Consiglio europeo delinea gli orientamenti generali dell'UE e le politiche più importanti, si occupa della PESC e delle questioni di maggior rilievo che non possono essere gestite ad altri livelli inferiori, nomina membri di altre istituzioni dell'UE, tra cui: la BCE e la Commissione europea.

A partire dal trattato di Lisbona sono cambiate le disposizioni anche per quanto concerne la presidenza, la quale un tempo era a rotazione, mentre oggi è fissa. L'attuale presidente è Charles Michel, il cui mandato ha una durata di due anni e mezzo e può essere rinnovato una volta con la maggioranza qualificata dei Membri. Il presidente viene eletto dal Consiglio europeo stesso scegliendo una personalità esterna al Consiglio stesso e che non sia un soggetto che sta rivestendo una carica nazionale o attivamente politico a livello della Comunità. Qualora si verificassero impedimenti o casi di colpa grave, l'istituzione stessa può porre fine alla carica. Tra le sue funzioni, il presidente dirige e anima i lavori e assicura la continuità di quest'ultimi (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

### 3.2.3 Il Consiglio

Il Consiglio, chiamato anche Consiglio dell'Unione europea o Consiglio dei Ministri europei, è l'istituzione, per eccellenza, che rappresenta gli Stati. È composto da un ministro per ogni Paese membro, competente in base alla materia. È la principale istituzione decisionale dell'Unione, dal momento che per produrre gli atti normativi può decidere in autonomia o in modo congiunto al Parlamento europeo (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Secondo l'art. 16 del TUE, il Consiglio condivide due funzioni fondamentali con il Parlamento, precisamente: la funzione legislativa e quella di bilancio. Tra le altre funzioni svolte dal Consiglio, è possibile elencarne altre due: la funzione di definizione delle politiche e quella di sottoscrizione e conclusione di accordi con Paesi terzi (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

---

<sup>72</sup> [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-council\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-council_it) (23/07/2024)

In passato le decisioni venivano prese all'unanimità dei membri, ma con il passare degli anni le disposizioni si sono modificate e ad oggi si fa riferimento alla modalità della delibera a maggioranza qualificata, tranne per i casi in cui i trattati dispongano diversamente. Il Trattato di Lisbona ha definito il concetto di maggioranza qualificata come almeno il 55% dei componenti del Consiglio, con un minimo di 15 rappresentanti dei Paesi membri che raggiungano almeno il 65% della popolazione dell'Unione europea (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Il Consiglio è un'istituzione che non ha una composizione fissa, varia in base alla materia, all'ordine del giorno. Si trova a dover lavorare in modo variabile, in quanto i suoi componenti fanno parte anche dei governi e dei vari ministeri degli Stati membri dell'Unione. In questo modo si rischiava che si verificasse lo stesso problema che aveva avuto il Parlamento europeo in passato, quando ancora era concesso mantenere la doppia carica, quella di parlamentare nazionale e quella di eurodeputato. Per ovviare questo rischio, sono stati nominati dei Co.Re.Per, ossia dei comitati permanenti, composti da diplomatici e assistiti a loro volta da comitati tecnici, ai quali è affidato il compito di preparare l'operato del Consiglio ed eseguire i compiti, in modo da assicurare sempre una certa continuità ai lavori (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

### **3.2.4 La Commissione europea**

La Commissione europea può essere definita come l'istituzione più importante dell'Unione, rappresenta il motore della politica unionale, in quanto a differenza del Consiglio europeo e del Consiglio, che si riuniscono di tanto in tanto, essa è permanente e non cessa i suoi compiti fino al termine del mandato. Si compone di un collegio di 27 commissari e commissarie<sup>73</sup>, i quali non rappresentano gli Stati membri d'origine, ma sono individui indipendenti che agiscono nell'interesse generale dell'Unione (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

I componenti della Commissione vengono eletti tramite suffragio universale diretto dal Parlamento, il quale può votare una mozione di censura nei confronti di quest'ultima (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

L'istituzione ha un mandato di durata quinquennale, ma qualora succeda che il mandato cessi prima dello scadere dei 5 anni, essa verrà rimpiazzata da una nuova Commissione per il periodo rimanente (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Tra le funzioni principali di questo organo dell'UE è possibile elencarne alcune: la funzione di iniziativa legislativa in via esclusiva, in quanto tutti i progetti di legge che passano in Parlamento o

---

<sup>73</sup> [commission.europa.eu/about-european-commission\\_it](https://commission.europa.eu/about-european-commission_it) (23/07/2024)

Consiglio provengono sempre e solo dalla Commissione; la funzione esecutiva in quanto si occupa di emanare atti per dare esecuzione a quanto è stato deciso dal Consiglio e dal Parlamento e di attuare il bilancio effettuando spese e verificando dove reperire le entrate e la funzione di controllo, dal momento che vigila sull'applicazione dei trattati e sul diritto unionale (Borgato 2023/2024).

Nell'esercizio delle sue funzioni l'istituzione segue anche alcuni principi che la caratterizzano e la differenziano dagli altri organi, come ad esempio: trasparenza, codici di condotta e buona amministrazione, multilinguismo, pari opportunità, trasformazione digitale e impatto ambientale orientato alla sostenibilità<sup>74</sup>.

L'attuale presidente della Commissione europea è Ursula von der Leyen. Tra i suoi compiti, il presidente della Commissione delinea le linee politiche e l'organizzazione interna dell'istituzione, nomina i vicepresidenti tranne l'Alto rappresentante, la cui nomina segue un iter più lungo e complesso. Il presidente della Commissione è anche uno dei componenti di pieno diritto del Consiglio europeo (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

### **3.2.5 La Corte di giustizia dell'Unione europea**

La Corte di giustizia dell'Unione europea è quell'istituzione che è chiamata a svolgere la funzione giurisdizionale. Si tratta di un organo di individui, dal momento che i suoi componenti non rappresentano il Paese d'origine bensì operano nell'interesse dell'Unione (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Dalla sua origine, nel 1952, anno in cui è stata creata, si occupa di assicurare che non si verificano mancanze di rispetto del diritto per quanto riguarda l'interpretazione e l'applicazione dei trattati<sup>75</sup>. Si compone di tre parti, precisamente: la Corte di giustizia, il Tribunale ed i Tribunali specializzati (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Nell'esercizio delle sue funzioni la Corte di giustizia: controlla che gli Stati membri si attengano a quanto stabilito dai trattati, vigila sulla legittimità degli atti e sull'interpretazione del diritto dell'UE<sup>76</sup>.

L'istituzione ha sede a Lussemburgo e per quanto concerne la sua composizione, si compone di 27 giudici, un giudice proveniente da ogni Paese membro, ed è assistita da 8 avvocati generali, il cui numero può essere aumentato fino ad 11 ed hanno il compito di perorare il diritto dell'UE. Per essere nominati sia i giudici sia gli avvocati generali, tutti gli Stati membri devono essere d'accordo

---

<sup>74</sup> [commission.europa.eu/about-european-commission\\_it](https://commission.europa.eu/about-european-commission_it) (23/07/2024)

<sup>75</sup> [curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2\\_6999/it/](https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_6999/it/) (24/07/2024)

<sup>76</sup> [curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2\\_6999/it/](https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_6999/it/) (24/07/2024)

(Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). Per essere scelti è necessario che un comitato, composto da 7 membri scelti tra ex membri della Corte o del Tribunale oppure componenti delle massime autorità giurisdizionali statali o giureconsulti di nota esperienza, emetta un parere di adeguatezza. Il loro mandato ha una durata complessiva di 6 anni ed è rinnovabile, ma si fa comunque in modo di provvedere a un rinnovo parziale dei membri ogni 3 anni (Borgato 2023/2024).

La Corte ha un suo presidente, il quale viene eletto per 3 anni tra i 27 giudici che la compongono. Si occupa dell'organizzazione interna all'istituzione, della direzione dei lavori e di presiedere le sedute (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Per quanto riguarda la composizione dell'organo, può riunirsi in diverse composizioni, ad esempio: nel c.d. gran plenum, ossia la composizione plenaria; nel piccolo plenum, noto come "grande sezione", composto da 13 giudici, oppure il collegio giudicante può essere diviso in sezioni composte da 5 o 3 membri competenti in base alla materia (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

Un tempo questa istituzione oltre alla Corte vera e propria e al Tribunale (creato nel 1988), comprendeva anche il Tribunale della funzione pubblica, il quale ha cessato l'esercizio delle sue funzioni a settembre 2016 dal momento che è stato inglobato dal Tribunale<sup>77</sup>.

La Corte di giustizia dell'Unione europea è un'istituzione che, come altre, si basa sul plurilinguismo. Dal momento che ogni Stato membro è dotato di una propria lingua ufficiale e un sistema giuridico preciso, ciascuna delle 24 lingue ufficiali dell'Unione può essere anche una lingua processuale<sup>78</sup>.

### **3.2.6 La Banca centrale europea**

La Banca centrale europea (BCE), a differenza delle altre, non è un'istituzione a sé stante, in quanto fa parte del sistema europeo delle banche centrali (SEBC). Esistono due composizioni, precisamente: l'eurogruppo, la formazione più ristretta, che comprende le banche centrali nazionali, le quali hanno adottato l'euro come moneta e il sistema europeo delle banche centrali, la formazione più ampia, che al suo interno ingloba tutte le banche centrali nazionali, sia quelle che hanno adottato l'euro come valuta, sia quelle che hanno una moneta differente (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021). La Banca si occupa di gestire l'euro, mantenere i prezzi stabili e dirigere

---

<sup>77</sup> [curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2\\_6999/it/](https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_6999/it/) (25/07/2024)

<sup>78</sup> [curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2\\_6999/it/](https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_6999/it/) (25/07/2024)

la politica economica e monetaria dell'Unione<sup>79</sup>. L'obiettivo fondamentale per cui è stata fondata nel 1998 è quello di assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi; altri scopi sono supportare le politiche economiche generali col fine ultimo di contribuire a realizzare gli obiettivi per cui l'Unione europea è stata creata. Nel mantenimento della stabilità dei prezzi riveste un ruolo assai importante, in quanto, al momento della sua creazione, l'adozione dell'euro come moneta unica fu accettata dalla Germania solo in cambio di garanzie che i prezzi fossero mantenuti stabili (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

La BCE è stata fondata nel 1998 ed ha la sua sede a Francoforte sul Meno in Germania. L'attuale presidente dell'istituzione è Christine Lagarde e tra i suoi membri, oltre al presidente, comprende il vicepresidente della BCE e i governatori di tutte le banche centrali nazionali degli Stati dell'Unione europea<sup>80</sup>.

Tra i suoi compiti, la Banca centrale europea si occupa di: fissare i tassi di interesse, controllando il valore dell'euro e l'inflazione; gestire le riserve di valuta estera dell'area euro e di mantenere una certa stabilità tra i tassi di cambio; monitorare le tendenze dei prezzi e i rischi derivanti da queste ultime; sviluppare ed emettere le banconote nell'area euro; controllare che le istituzioni e i mercati finanziari siano vigilati correttamente dalle autorità competenti; assicurare che il sistema bancario europeo si trovi in una condizione di sicurezza e stabilità e monitorare il giusto funzionamento delle infrastrutture finanziarie e dei sistemi di pagamento all'interno dell'eurozona<sup>81</sup>.

La BCE comprende al suo interno tre organi decisionali, precisamente: il Consiglio direttivo, principale organo a cui spetta il potere decisionale, è incaricato di definire la politica monetaria dell'area euro e di stabilire i tassi di interesse; il Comitato esecutivo, il quale si occupa degli affari correnti della Banca e di dare concretezza alla politica monetaria e alle decisioni che gli vengono delegate dal Consiglio direttivo e il Consiglio generale, che oltre a rivestire un ruolo consultivo e di coordinamento dei compiti, è l'organismo preposto a svolgere tutti i preparativi utili nel caso ci fossero allargamenti dell'eurozona nei prossimi anni<sup>82</sup>.

Hanno il diritto di partecipare ai lavori della BCE, ma solamente in qualità di osservatori senza diritto di voto, il presidente del Consiglio e un membro della Commissione (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

---

<sup>79</sup> [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb_it) (25/07/2024)

<sup>80</sup> [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb_it) (25/07/2024)

<sup>81</sup> [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb_it) (25/07/2024)

<sup>82</sup> [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb_it) (25/07/2024)

La Banca centrale europea è un organismo indipendente, dotato di personalità giuridica propria all'interno degli ordinamenti dei singoli Paesi che fanno parte dell'Unione europea. Essa ha inoltre il diritto esclusivo di dare autorizzazione all'emissione dell'euro e non dipende da nessun'altra istituzione nell'esercizio dei suoi compiti e poteri fondamentali (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

### **3.2.7 La Corte dei conti**

La Corte dei conti, a differenza della Banca centrale europea che è un'istituzione finanziaria, essa si occupa di monitorare i conti dell'Unione europea, vigilando sulle entrate e sulle uscite di ciascuna istituzione dell'UE e di qualsiasi altro organismo creato da quest'ultima. Per dare concretezza alla sua funzione di controllo, deve tener conto della legittimità, della regolarità e della sana gestione finanziaria di ogni istituzione. Per fare ciò, sottopone periodicamente una relazione delle attività di tutti gli organismi al Parlamento e al Consiglio (Borgato, Cardin, De Donà, Della Giustina, Trabucco 2021).

La Corte si compone di un collegio di commissari, il quale comprende un membro proveniente da ogni Paese dell'Unione, ed è coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni da un organico di 900 persone originarie di tutti gli Stati dell'UE<sup>83</sup>.

L'operato della Corte dei conti trova le sue radici nei seguenti valori: indipendenza, integrità, trasparenza, obiettività e professionalità<sup>84</sup>.

---

<sup>83</sup> [www.eca.europa.eu/it/mission-vision-and-values](http://www.eca.europa.eu/it/mission-vision-and-values) (25/07/2024)

<sup>84</sup> [www.eca.europa.eu/it/mission-vision-and-values](http://www.eca.europa.eu/it/mission-vision-and-values) (25/07/2024)

## **KAPITEL 4: EINEN EINBLICK IN DIE WELT DER DOLMETSCHERTÄTIGKEIT IN INSTITUTIONEN UND INTERNATIONALEN ORGANISATIONEN**

Bevor wir in den Kern des Kapitels kommen, in dem einige wichtige und interessante Konzepte des Dolmetscherberufs vorgestellt werden, ist es notwendig, den Begriff „Mehrsprachigkeit“ zu beleuchten. Die Mehrsprachigkeit ist ein grundlegender Aspekt, der die Europäische Union charakterisiert und untermauert. Anschließend wird ein allgemeiner Überblick über die Methoden des Konferenzdolmetschens in den Institutionen und internationalen Organisationen gegeben.

Zum Erstellen dieses Kapitel und zur Sammlung möglichst realitätsnaher und zuverlässiger Informationen, wurden mehrere, freiberufliche, im Europäischen Parlaments, in der Europäischen Kommission, am Gerichtshofs und im Rat tätige DolmetscherInnen, eine ehemalige Dolmetscherin der Europäischen Kommission und eine Dolmetscherin der Vereinten Nationen zu einem Interview gebeten.

### **4.1 Mehrsprachigkeit, ein Grundprinzip der Europäischen Union**

Die Mehrsprachigkeit ist einer der Grundsätze, auf denen die Europäische Union beruht. Sie ist in der Charta der Grundrechte der EU verankert, um einige ihrer wichtigsten Ziele zu erläutern: die Kommunikation mit jedem Bürger in seiner Muttersprache, die Förderung des Sprachenlernens und den Schutz der Sprachenvielfalt, die Europa kennzeichnet. Alle Bürgerinnen und Bürger der Mitgliedstaaten haben das Recht, sich in einer der 24 Amtssprachen der EU an die Institutionen zu wenden, die ihrerseits verpflichtet sind, in der gleichen Sprache zu antworten. Auch alle Rechtsakte und ihre Zusammenfassungen sind in jeder der Amtssprachen verfügbar. Bei den Tagungen des Europäischen Rates und des Rates der Europäischen Union kommen KonferenzdolmetscherInnen und ÜbersetzerInnen zum Einsatz, die mündlich und schriftlich in jede der 24 Sprachen (bei Bedarf auch in andere Sprachen) übersetzen<sup>85</sup>.

Im Laufe der Jahre wurden enorme Fortschritte erzielt, wenn man bedenkt, dass bis vor etwa 60 Jahren in den Institutionen der Europäischen Gemeinschaft nur vier Sprachen gesprochen wurden. Französisch, Italienisch, Niederländisch und Deutsch sind seit 1958 Amtssprachen, Dänisch und Englisch seit 1973, Griechisch seit 1981, Portugiesisch und Spanisch seit 1986, Finnisch und Schwedisch seit 1995, Tschechisch, Estnisch, Lettisch, Litauisch, Maltesisch, Polnisch, Slowakisch,

---

<sup>85</sup> [european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages\\_it](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages_it) (10/08/2024)

Slowenisch und Ungarisch seit 2004, Bulgarisch, Irisch und Rumänisch seit 2007 und Kroatisch seit 2013. Jede dieser Sprachen ist innerhalb der Union gleichberechtigt. 552 Sprachkombinationen sind möglich, da jede Sprache in die andere 22 übersetzt und gedolmetscht werden kann<sup>86</sup>. Neben den 24 Amtssprachen wird gelegentlich auch in die Sprachen der Beitrittsländer wie Russisch, Chinesisch, Japanisch, Arabisch und andere übersetzt<sup>87</sup>.

Sprachkenntnisse spielen eine Schlüsselrolle bei der internationalen Mobilität, der Zusammenarbeit und dem gegenseitigen Verständnis. Die Koexistenz einer so großen Zahl von Amtssprachen stellt eine große Herausforderung dar, entspricht aber auch dem Bestreben der Europäischen Union, in der Vielfalt geeint zu sein. Sprachen sind ein Teil der Identität eines jeden Volkes und auch ein Faktor des gemeinsamen Reichtums für die gesamte Union<sup>88</sup>.

## 4.2 Konferenzdolmetschen

Die Europäische Union und die Vereinten Nationen im Allgemeinen können sich rühmen, über einige der größten Dolmetsch- und Übersetzungsdienste der Welt verfügen zu können. DolmetscherInnen, die bei den wichtigsten Institutionen und internationalen Organisationen tätig sind, müssen täglich Gespräche, Dokumente und politische Reden sowohl mündlich als auch schriftlich in die einzelnen Amtssprachen übersetzen, um eine effektive Kommunikation und Verständigung für alle Mitglieder zu gewährleisten<sup>89</sup>. Je nach Bedarfe und Tagesordnung werden in Institutionen und internationalen Organisationen unterschiedliche Konferenzdolmetschtechniken eingesetzt: die simultane Verdolmetschung, die konsekutive Verdolmetschung, das Flüsterdolmetschen und der Bidule. Auch das Ferndolmetschen und Ad-personam-Dolmetschen (IAP) werden eingesetzt<sup>90</sup>.

### 4.2.1 Simultandolmetschen

Simultandolmetschen ist eine Art des Dolmetschens, bei der der Dolmetscher gleichzeitig mit dem Hören einer gewissen Rede auch eine Übersetzung in die Zielsprache vornimmt. Er arbeitet in der Regel in speziellen schalldichten Kabinen<sup>91</sup>, die mit Kopfhörern und einem Mikrofon ausgestattet

---

<sup>86</sup> [www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/multilingualism](http://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/multilingualism) (10/08/2024)

<sup>87</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/introduction](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/introduction) (13/08/2024)

<sup>88</sup> [education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy](http://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy) (10/08/2024)

<sup>89</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/introduction](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/introduction) (13/08/2024)

<sup>90</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament) (13/08/2024)

<sup>91</sup> [Simultaneous Interpreting | Knowledge Centre on Interpretation \(europa.eu\)](http://Simultaneous%20Interpreting%20|%20Knowledge%20Centre%20on%20Interpretation%20(europa.eu)) (10/08/2024)

sind. Die drei Phasen, die diese Technik kennzeichnen, sind fast die gleichen wie beim Konsektivdolmetschen: aktives Zuhören, Analyse und Wiedergabe der kommunikativen Botschaft. Der Hauptunterschied zwischen Konsektiv- und Simultandolmetschen liegt in der Gleichzeitigkeit, mit der diese drei Schritte ablaufen müssen<sup>92</sup>.

Um eine gute und qualitative Verdolmetschung anzubieten, muss man in der Lage sein, mit Angst, Druck und Stress umzugehen und in gewissem Sinne “vorwegnehmen”, was der Redner sagen könnte, vor allem, wenn man mit zwei von der Syntax des Satzes her<sup>93</sup> sehr unterschiedlichen Sprachen arbeiten muss. Der Dolmetscher kann jedoch seinen eigenen *Décalage* (Verschiebung) bewältigen, das heißt die Zeitspanne zwischen dem Moment, in dem er die Originalrede hört, und dem Moment, in dem er beginnt, seine Wiedergabe zu liefern.

In der Regel handelt es sich dabei um eine Lücke, die von zwei bis zu zehn Sekunden liegt. Neben dem Stil des jeweiligen Dolmetschers hängt der *Décalage* auch von der Art des zu übersetzenden Ausgangstextes ab, das heißt davon, ob er reich an Informationen, technischen Daten und Zahlen ist, sowie von der Syntax. Wenn zwei Sprachen sehr unterschiedlich sind, sollen die DolmetscherInnen längere Segmente verarbeiten, um eine gute Wiedergabe in der Zielsprache zu gewährleisten. Bei zunehmendem *Décalage* steigt auch der Aufwand für das Kurzzeitgedächtnis, um sich an das Gesagte zu erinnern. Aber das Risiko sinkt zu sehr am Ausgangstext zu hängen (Minniti 2014) und auf ungewöhnliche Formulierungen in der zielsprachlichen Syntax zu stoßen.

Nach dem coronabedingten Gesundheitsnotstand vom Jahr 2020 mussten sich viele Dolmetscherinnen und Dolmetscher an diese Situation anpassen und Remote-Simultandolmetschdienste (RSI) anbieten, indem sie spezielle Computerprogramme einsetzen, die es ihnen ermöglichen, aktiv dem Geschehen und den Worten des Redners zuzuhören und gleichzeitig in die Zielsprache zu dolmetschen.

#### 4.2.2 Konsektivdolmetschen

Konsektivdolmetschen ist eine Dolmetschart, bei der der Dolmetscher mithilfe gewisser Notizentechniken auf einem Notizblock Vermerke macht. Diese sind von entscheidender Bedeutung, da sie es dem Dolmetscher die Möglichkeit geben, das Gehörte in der Zielsprache wiederzugeben. In der Regel stehen oder sitzen die DolmetscherInnen neben dem Redner und benutzen am Ende der Rede, wenn ihnen das Wort erteilt wird, ein Mikrofon, um die Übersetzung vorzunehmen, so dass die

---

<sup>92</sup> [Simultaneous Interpreting | Knowledge Centre on Interpretation \(europa.eu\)](#) (10/08/2024)

<sup>93</sup> [Simultaneous Interpreting | Knowledge Centre on Interpretation \(europa.eu\)](#) (10/08/2024)

Zuhörer verstehen können, was der Redner zuvor schon gesagt hat<sup>94</sup>. Diese Technik wird vor allem bei großen Veranstaltungen, privaten Gesprächen oder runden Tischen eingesetzt.

### 4.2.3 Flüsterdolmetschen

Flüsterdolmetschen, ein Begriff, der vom französischen «chuchoter»<sup>95</sup> abgeleitet ist, kann als ein Zweig des Simultandolmetschens angesehen werden. Es handelt sich dabei um eine Flüsterdolmetschtechnik, bei der die DolmetscherInnen neben oder hinter dem Zuhörer sitzt und ihm die Übersetzung des vom Redner Gesagten ins Ohr flüstert, um gute akustische Bedingungen zu gewährleisten, ohne die anderen Anwesenden zu stören<sup>96</sup>. Da es sich um eine Flüsterübersetzung handelt, ist die Zahl der Menschen, für die die Dolmetscherin oder der Dolmetscher übersetzt, in der Regel sehr klein, höchstens eins bis drei. Es handelt sich um eine sehr kosteneffiziente Technik, da keine spezielle technische Ausrüstung benötigt wird und sie in fast jedem Kontext eingesetzt werden kann. Sie wird meistens bei Fernsehübertragungen, politischen Debatten, öffentlichen oder privaten Veranstaltungen, Sportereignissen, Filmvorführungen und bilateralen Treffen eingesetzt.

Im Vergleich zum herkömmlichen Simultandolmetschen ist das Flüsterdolmetschen wesentlich komplizierter, da die DolmetscherInnen in Kontexten arbeiten muss, in denen es andere Hintergrundgeräusche geben kann, die das Verständnis beeinträchtigen und somit die endgültige Übersetzung beeinflussen würden. Diese Technik birgt selbst für erfahrene Dolmetscherinnen und Dolmetscher einige Tücken in sich, da man sich sehr konzentrieren muss, damit die Stimme des Redners nicht zu überdecken und einen angemessenen Tonfall zu treffen, um die anderen Anwesenden nicht gestört werden, aber auch, um von den Betroffenen gut verstanden zu werden<sup>97</sup>.

### 4.2.4 Der Bidule

Der Bidule ist eine Variante des Simultandolmetschens, die in Fällen und Kontexten eingesetzt wird, in denen die oben angeführte schalldichte Dolmetschkabine nicht installiert werden kann. Der Name leitet sich von der technischen Ausrüstung ab, die für das Dolmetschen verwendet wird, der

---

<sup>94</sup> [knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/it/node/232](https://knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/it/node/232) (10/08/2024)

<sup>95</sup> «Chuchoter» ist ein französischer Begriff und bedeutet «flüstern».

<sup>96</sup> [aiti.org/it/condizioni-general-dincarico-e-di-lavoro](https://aiti.org/it/condizioni-general-dincarico-e-di-lavoro) (10/08/2024)

<sup>97</sup> [www.aniti.it/chuchotage-o-traduzione-sussurrata/](https://www.aniti.it/chuchotage-o-traduzione-sussurrata/) (13/08/2024)

Bidule, einer technischen Vorrichtung mit Kopfhörern, die mit einem Mikrofon verbunden sind<sup>98</sup>. Die DolmetscherInnen übersetzen mit einem Mikrofon, und die Zuhörer können das in die jeweilige Sprache übersetzte Geschehen über Kopfhörer wahrnehmen<sup>99</sup>.

#### 4.2.5 Andere Dolmetschtechniken

Weitere Dolmetschdienste, die während einer Konferenz angeboten werden können, sind das Ad-Personam-Dolmetschen (IAP)<sup>100</sup>, ein Dienst, der den Abgeordneten vorbehalten ist<sup>101</sup> und in ganz bestimmten Fällen im Konsekutiv- oder Flüsterdolmetschen praktiziert wird, und das Ferndolmetschen, ein Ableger des Simultandolmetschens. Bei der letztgenannten Form, die nicht mit den Sitzungen per Videokonferenz zu verwechseln ist, befinden sich weder die DolmetscherInnen noch die Kabinen im Saal. So wird eine bessere Sicht durch ein spezielles Monitorsystem gewährleistet<sup>102</sup>.

#### 4.3 Die Worte der EU- und UNO-DolmetscherInnen

Nach einer Befragung einiger akkreditierten freiberuflichen Dolmetscherinnen und Dolmetscher, die für die Europäische Union arbeiten, präziser ausgedrückt für das Europäische Parlament, die Europäische Kommission, den Gerichtshof und den Rat, sowie für die Vereinten Nationen tätig sind, werden folgende Aspekte eingehend untersucht: das allgemeine Profil des Dolmetschers; die Vorbereitung und Durchführung eines Auftrags; die Zulassungsprüfung, um Dolmetscher auf diesen Ebenen zu werden; die Initiativen, die die Union für ihre Bediensteten ergriffen hat; die derzeit gefragtesten Arbeitssprachen; die wichtigsten Probleme, die vor und während eines Einsatzes auftreten können; die wesentlichen Unterschiede zwischen der Arbeit als beamteter Dolmetscher und als freiberuflicher Dolmetscher sowie die Abweichungen mit dem freien Markt.

In diesem Kapitel werden die Namen der befragten Fachleute aus Gründen des Schutzes der Privatsphäre und der Rechtsvorschriften der Europäischen Union, die Interviews mit ihren

---

<sup>98</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament) (14/08/2024)

<sup>99</sup> [www.europarl.europa.eu/RegData/publications/divers/2019/010619/EP-PE\\_DV\(2019\)010619\(ANN06\)\\_XL.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/publications/divers/2019/010619/EP-PE_DV(2019)010619(ANN06)_XL.pdf) (14/08/2024)

<sup>100</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament) (14/08/2024)

<sup>101</sup> [www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-7-2013-0347\\_IT.html?redirect](http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-7-2013-0347_IT.html?redirect) (14/08/2024)

<sup>102</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/interpreting-in-the-parliament) (14/08/2024)

freiberuflichen und beamteten Dolmetschern nur in einem sehr langwierigen und schwerfälligen Verfahren zulässt, nicht direkt genannt.

#### **4.3.1 Das Profil des Dolmetschers**

Bei den in den EU-Institutionen tätigen Dolmetschern unterscheidet man zwischen beamteten Dolmetschern und externen akkreditierten Dolmetschern (AIC). Der Begriff „beamtete Dolmetscher“ bezieht sich auf die sogenannten fest angestellten Mitarbeiter der EU. Sie sind diejenigen, die ein Auswahlverfahren des Europäischen Amtes für Personalauswahl (EPSO) erfolgreich bestanden haben<sup>103</sup>.

Fachleute, die in der EU als Dolmetscherinnen und Dolmetscher arbeiten möchten, müssen bestimmte Grundvoraussetzungen erfüllen, darunter: ein perfektes Verständnis der Passiven Sprachen, das heißt der Sprachen, aus denen sie übersetzen; eine sehr gute Beherrschung der Aktivsprache, die sehr oft mit der Muttersprache oder zumindest mit der Sprache, in die sie übersetzen, übereinstimmt, um alle subtileren Konzepte und Nuancen ausdrücken zu können; eine umfassende Kenntnis der allgemeinen Kultur und eine gute Anpassungsfähigkeit, da sie täglich mit verschiedenen Situationen konfrontiert werden und in der Lage sein müssen, jede Art von Rede zu dolmetschen, unabhängig von Thema, Kontext und Ort<sup>104</sup>.

#### **4.3.2 Vorbereitung auf einen Auftrag und Übernahme eines Auftrags und Dolmetscheinsatz**

Auf die Frage an die Fachleute, wie man sich auf einen Einsatz, sei es im Konsektiv-, Simultan- oder Verhandlungsdolmetschen, vorbereitet, antworteten die meisten, dass man sich zunächst mit dem Konferenzthema, den Begriffen und dem Inhalt sowohl in der Aktiv- als auch in der Passivsprache vertraut machen muss; zweitens ist es hilfreich, die Liste der Teilnehmer und derjenigen, die auf der Konferenz sprechen könnten, zu kennen; im Internet nach Texten von Reden, Dokumenten, die auf der Veranstaltung diskutiert werden, und Präsentationen zu recherchieren und, falls vorhanden, nach Videos von reden desselben Redners zu suchen, um den Sprachrhythmus, die Mimik und die Aussprache üben zu können. Es ist von großer Bedeutung, ein Glossar zu erstellen.

---

<sup>103</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpreter](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpreter) (19/08/2024)

<sup>104</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpreter](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpreter) (19/08/2024)

Weitere Befragte wiederum berichten, dass sie viel Stegreifübersetzung in beiden Sprachen üben und sich im Rahmen der Vorbereitung auf das Simultandolmetschen Reden desselben Redners anhören, um etwaige Aussprachfehler zu erkennen und während der eigentlichen Schicht keine Fehler zu machen.

Zur Vorbereitung auf eine Konsekutivaufgabe erklärte eine Ansprechpartnerin, dass man viele Übungen machen muss, die Standardsymbole durchgehen und neue temporäre Symbole speziell für das jeweilige Thema erstellen sollte; bei einer Simultanaufgabe ist es sehr hilfreich, sich selbst beim Üben aufzuzeichnen und seine Geschwindigkeit, Terminologie und Konzentration zu trainieren; zur Vorbereitung auf einen Dialog ist es ihrer Meinung nach sehr wichtig, am Schlagfertigkeit Rhythmus zu arbeiten und Gedächtnisübungen zu machen.

Wie eine andere Ansprechpartnerin erklärt, ist es sehr wichtig, sehr selektiv zu sein. Wenn eine große Auswahl an Dokumenten zur Verfügung steht oder man in letzter Minute angerufen wird, um unbekannte Wörter in den Online-Wörterbüchern nachschlagen zu können. Da man oft zwei oder drei Sitzungen pro Tag zu bewältigen hat, von denen jede eine eigene Vorbereitung erfordert. Man soll Dutzende von Seiten durchgehen, das Wesentliche herausuchen und dann fähig sein, den Stoff in der Ausgangssprache zu verstehen und in der Zielsprache wiederzugeben (Doerrer, Hughes 2024).

Was die Durchführung einer Konferenzdolmetscherschicht betrifft, so ergab ein Vergleich der Antworten der Befragten, dass es Ähnlichkeiten zwischen einem Simultan- und einem Konsekutivdolmetscheinsatz für die EU und die UNO gibt. Beim Konsekutivdolmetschen fällt die Dauer der Schicht mit der Dauer der Veranstaltung zusammen, und wenn die Veranstaltung länger als vier Stunden dauert, ist es üblich, sich mit einer Kollegin oder einem Kollegen abzuwechseln; beim Simultandolmetschen hingegen wechselt man sich in der Regel alle 20 oder 30 Minuten mit einer Kollegin oder einem Kollegen ab, wenn die Veranstaltung länger als eine Stunde oder anderthalb Stunden dauert. In der Kabine sind drei Dolmetscher, die sich im Laufe des Tages abwechseln, sowohl in den Pausen als auch bei den zu dolmetschenden Sprachen.

### **4.3.3 Die Akkreditierungsprüfung**

Um als freiberuflicher Dolmetscher bei der Europäischen Union arbeiten zu können, muss man eine Akkreditierungsprüfung erfolgreich absolvieren. Obwohl das Europäische Parlament, die Europäische Kommission und der Gerichtshof der Europäischen Union jeweils über einen voneinander unabhängigen Dolmetscherdienst verfügen, ist die Auswahlprüfung dieselbe und findet gemeinsam statt. Um zugelassener Dolmetscher zu werden und die Zulassungsprüfung abzulegen,

muss man folgende Voraussetzungen erfüllen: einen Bachelor-Abschluss im Konferenzdolmetschen oder einen Master-Abschluss im Konferenzdolmetschen oder einen Bachelor-Abschluss in einem beliebigen Fachbereich und ein Postgraduierten-Diplom im Konferenzdolmetschen; eine Sprachkombination, die den Anforderungen entspricht, usw. Wenn alle Voraussetzungen erfüllt sind, wird der Kandidat zur eigentlichen Prüfung aufgefordert. Die Zulassungsprüfung besteht aus einer simultanen Verdolmetschung mit einer Gesamtdauer von 10-12 Minuten und einer konsekutiven Verdolmetschung von etwa 6 Minuten, jeweils für jede der zu prüfenden Sprachen. Bei erfolgreichem Bestehen der Prüfung werden die KandidatInnen in eine gemeinsame Liste der Vertrags-Konferenzdolmetscher (AIC) aufgenommen und kann von den drei oben genannten Dolmetscherdiensten der Union eingestellt werden<sup>105</sup>.

#### 4.3.4 EU-bezogene Initiativen für DolmetscherInnen

Auf die Frage, ob die Europäische Union Initiative oder Projekte für ihre Bediensteten anbietet, antworteten die Befragten, dass die ständige Fortbildung und die Zusammenkünfte einen besonderen Stellenwert einnehmen. Die EU-Institutionen bieten Sprachkurse an, die ihre DolmetscherInnen dazu ermutigen sollen, weitere Sprachen in ihre Kombination aufzunehmen. Es werden auch Kurse in Finanz-, Rechts- und Wirtschaftsterminologie sowie sektorale Schulungen angeboten. Darüber hinaus werden alle sechs Monate, wenn die EU-Präsidentschaft wechselt, Ad-hoc-Kurse über den jeweils amtierenden Staat angeboten, um die Kenntnisse über das Land aufzufrischen oder zu verbessern.

Ein Ansprechpartner erklärt, dass zusätzlich zu den von der EU angebotenen Sprachkursen auch Gruppenübungen zwischen Dolmetschern abgehalten werden, um die Ausbildung aufrechtzuerhalten.

Eine Interviewpartnerin schlägt vor, dass mehr getan werden könnte. Ihrer Meinung nach könnte jedes Jahr ein Mentorendienst zur Verfügung gestellt werden oder ältere Dolmetscher könnten ihre Erfahrungen an junge Studenten weitergeben und sie schulen, indem sie versuchen, Tipps und Techniken weiterzugeben, die sie im Laufe der Jahre durch Erfahrung gesammelt haben.

Einige der Befragten erwähnten auch, dass sie Mitglieder bestimmter Dolmetscherverbänden<sup>106</sup> sind, die jedes Jahr Fortbildungskurse und Initiative zur Unterstützung ihrer Mitglieder anbieten.

---

<sup>105</sup> [europa.eu/interpretation/freelance\\_it.html](https://europa.eu/interpretation/freelance_it.html) (19/08/2024)

<sup>106</sup> AITI, ANITI und Assointerpreti.

#### **4.3.5 Die gefragtesten Arbeitssprachen in der Welt der Institutionen und internationalen Organisationen von heute**

Nach Ansicht der befragten Dolmetscher unterscheiden sich die gefragtesten Arbeitssprachen in der Welt der Institutionen von denen, die auf dem freien Markt am meisten gefragt sind. Auf dem freien Markt sind derzeit Englisch, Chinesisch und Arabisch am gefragtesten, aber eine Kombination mit einer aktiven B-Sprache ist nach wie vor unerlässlich. Was die EU-Institutionen betrifft, so werden die Amtssprachen am stärksten nachgefragt, auch wenn die Nachfrage nach Sprachkombination, die Minderheitensprachen wie Dänisch, Slowenisch, Maltesisch, Finnisch, Griechisch und die baltischen Sprachen einschließen, seit dem EU-Beitritt Kroatiens im Jahr 2004 steigt.

Nach Angaben der fraglichen Ansprechpartnerin, die bei den Vereinten Nationen arbeitet, sind die gefragtesten Arbeitssprachen Russisch, Englisch, die Balkensprachen, Arabisch, Suaheli und in letzter Zeit vermehrte Dolmetscher mit Kroatisch als A-Sprache.

Anderen Befragten zufolge ist es jedoch nicht möglich, mit absoluter Genauigkeit zu bestimmen, welche Arbeitssprachen derzeit am meisten gefragt sind, da mehrere Variablen wie historische Ereignisse, geographisches Gebiet und Interessenbereiche berücksichtigt werden müssen.

#### **4.3.6 Probleme, die vor und während eines Einsatzes auftreten können**

Wie AnsprechpartnerInnen erklären, sind Probleme und Unannehmlichkeiten vor und während eines Einsatzes an der Tagesordnung. Anders als in Institutionen und internationalen Organisationen, wo das Material und alle Unterlagen, die bei der eigentlichen Veranstaltung besprochen werden, lange im Voraus zur Verfügung gestellt werden, kann es auf dem privaten Markt, insbesondere wenn man von einer Agentur beauftragt wird, vorkommen, dass man nicht alle für eine gute Vorbereitung notwendigen Unterlagen erhält. Es kann auch leider oft vorkommen, dass man zum Einsatztermin kommt, ohne die zu dolmetschenden RednerInnen oder den Titel der Veranstaltung zu kennen. Wie ein weiterer Ansprechpartner berichtet, ist es oft kompliziert, dem Kunden die Tarife zu erklären, aber auch, welche technischen Vorkehrungen erforderlich sind, sei es für ein Konsekutiv- oder ein Simultandolmetschen. In all diesen Fällen, in denen man bei der Vorbereitung nicht unterstützt wird, versucht man, Unzulänglichkeiten durch einen Blick auf die Website des Zuhörers oder durch Recherchen im Internet auszugleichen.

Während des eigentlichen Dolmetschens kann es zu verschiedenen Unannehmlichkeiten kommen: technische Probleme in der Kabine beim Simultandolmetschen, oder man hat sich weit vom Redner entfernt, man kann nicht von den Lippen ablesen, beim Konsekutivdolmetschen kommt es zu Stimmenüberschneidungen. Weitere Probleme, die, wie die meisten Befragten erklärten und wiederholten, täglich auftreten, sind: ein Wort, eine Ziffer oder einen Namen nicht verstehen, Gedächtnislücken haben, ein Wort nicht kennen. All diese Probleme lassen sich durch die im Laufe der Jahre gesammelten Erfahrungen und Strategien, aber auch durch viel Teamarbeit mit den Kollegen in der Kabine lösen. Wie ein Befragter erzählt, gibt es in der Kabine viel Teamarbeit, bei der man sich gegenseitig bei Zahlen, Wörtern oder Namen hilft, die man vielleicht nicht richtig verstanden hat oder die man nicht kennt; dazu schaltet man das Mikrofon stumm oder schreibt das betreffende Wort oder die Zahl auf einen Zettel. Zwischen den Pausen ist es für die Kollegen in der Kabine von großer Bedeutung, nicht beide Kopfhörer abzunehmen und nie völlig vom Geschehen im Raum abzuschalten; man muss immer bereit sein, den neben sitzenden KollegInnen zu helfen und einzugreifen, wenn es eine Sprache gibt, die er oder sie nicht beherrscht.

#### **4.3.7 Künstliche Intelligenz, eine Bedrohung oder eine Chance?**

Die meisten Befragten sehen ChatGPT und künstliche Intelligenz im Allgemeinen nicht als Bedrohung für ihre Arbeit an, weder jetzt noch in Zukunft. Einige berichten, dass sie es als Unterstützung bei der Erstellung von Fachglossaren und Übersetzungen nutzen, ohne die sie Wochen dafür brauchen würden.

Nur eine Befragte gab an, dass sie sich durch diese neue Technologie bedrohte fühlt und dass der Beruf des Dolmetschers in fünf bis zehn Jahren wahrscheinlich fast vollständig ersetzt werden könnte.

#### **4.3.8 Die Unterschiede zwischen beamteten und freiberuflichen Dolmetschern und die Abweichungen mit dem freien Markt**

Eine Karriere als Dolmetscher in der Europäischen Union entweder als beamteter Dolmetscher möglich, nachdem man die Zulassungsprüfung und das allgemeine Auswahlverfahren erfolgreich bestanden hat, oder als freiberuflicher Dolmetscher. Wie ein Interviewpartner erklärt, besteht der Unterschied zwischen beamteten Dolmetschern und akkreditierten Freiberufler fast ausschließlich in der Art des Vertrags, das heißt Abrufverträge für akkreditierte Freiberufler und unbefristete Verträge

für beamtete Dolmetscher, wobei letztere wie Angestellte der Europäischen Union sind. Im Vergleich zu den Freiberufler werden die beamteten Dolmetscher für zusätzliche Aufgaben und Sitzungen, verschiedene Verwaltungsaufgaben und Unterstützungsfunktionen für die Partneruniversitäten der Union herangezogen. Trotz dieser feinen Unterschiede werden in der Praxis alle Dolmetscher in der Kabine gleichbehandelt, es gibt keine Auswahlverfahren vor einem Einsatz, das auf der zu dolmetschenden Person, dem Thema oder der Art des Vertrags beruht, sie dolmetschen alle dieselben Themen und erfüllen dieselben Aufgaben, ohne jegliche Unterschiede.

Es kommt täglich vor, dass während einer Schicht sowohl Beamte als auch Freiberufler in der Kabine anwesend sind; es genügt zu sagen, dass mehr als 50% der bei den Plenarsitzungen des Europäischen Parlaments anwesenden Dolmetscher zugelassene externe Dolmetscher sind<sup>107</sup>.

Einem Interviewpartner zufolge unterscheidet sich die Arbeit als Dolmetscher in der Welt der Institutionen und internationalen Organisationen von der Arbeit auf dem freien Markt durch die Summe mehrerer Elemente, darunter: Zeitmanagement, persönliches Branding und die Fähigkeit, ein PR-Netzwerk aufzubauen. Der private Markt ist sicherlich weniger anstrengender, dynamischer und abwechslungsreicher, weniger finanziell abgesichert und stabil, aber er erfordert auch mehr Ehrgeiz und Selbstmanagementfähigkeiten.

#### **4.3.9 Eine unauslöschliche Erinnerung**

Zum Abschluss des Interviews wurde jeder/jede befragte gefragt, ob diese Arbeit bei ihm/ihr eine unauslöschliche Erinnerung hinterlassen hat, die er/sie immer im Gedächtnis behalten wird. Zwei Ansprechpartner antworteten, dass sie sich immer an ihren ersten Einsatz erinnern werden, der eine an die erste Plenarsitzung des Europäischen Parlaments, der andere an das erste Mal Simultandolmetschen in der Generalversammlung der Vereinten Nationen in New York. Die letzte erzählte, dass ihr der Moment erst bewusst wurde, als sie nach dem Passieren der Sicherheitskontrolle und der Begegnung mit den Kabinentechnikern in der Sperrbereich geführt wurde. Sie beschrieb dies als einen äußerst emotionalen Moment, den sie für immer mit sich tragen wird.

Eine Befragte sagte, dass die Arbeit als Dolmetscherin bei der Übersetzung der Worte des Dalai Lama Tenzin Gyatso anlässlich der Verleihung der Ehrendoktorwürde in klinischer und Gesundheitspsychologie an der Universität Pisa und der Auftritt von Barack Obama in Mailand im selben Jahr, 2017, Momente waren, die ihre Karriere als Dolmetscherin für immer geprägt haben.

---

<sup>107</sup> [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpreter](http://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpreter) (20/08/2024)

Ein weiterer Ansprechpartner erzählte, wie erfüllend es war, wenn Arbeit und Leidenschaft in einem Auftrag verschmelzen. Er dolmetschte während eines Nations-League-Spiels zwischen Italien und Deutschland in Bologna die Worte des damaligen Bundestrainers Hansi Flick, der dem Dolmetscher am Ende der Pressekonferenz gratulierte. Es kommt sicher nicht oft vor, dass man am Ende eines Einsatzes für das Dolmetschen bedankt und beglückwünscht wird. Noch seltener geschieht dies am Ende eines Simultandolmetschens, wo man sagt, die Stimme des Dolmetschers sei nur eine Stimme im Schatten, und wenn alles glatt läuft, die Rede konsequent ist, nehme man ihre Anwesenheit gar nicht wahr. Als ebenso aufregende Momente bezeichnet er es, während der Fußball-Europameisterschaft 2024 einige berühmte Fußballer seiner Stimme zu leihen und als Konsekutivdolmetscher bei verschiedenen bilateralen Treffen mit berühmten Persönlichkeiten wie David Sassoli, dem damaligen Präsidenten des Europäischen Parlaments, und Ursula von der Leyen, der Präsidentin der Europäischen Kommission, zu arbeiten.

## CONCLUSIONI

Questo progetto si è posto come obiettivo di analizzare gli aspetti che caratterizzano la professione dell'interprete col fine ultimo di fornire una visione d'insieme il più esaustiva possibile della situazione dei servizi di interpretazione in Europa presso l'UE, in tutti i suoi organi che la compongono, e nelle organizzazioni internazionali. Per dare maggior credibilità e autorevolezza a quanto scritto in questa tesi, è stato svolto un complesso lavoro di interviste ad alcuni interpreti esterni accreditati dell'Unione europea e delle Nazioni Unite.

Con lo scopo di fornire una panoramica completa del mondo dell'interpretariato nelle istituzioni si è dapprima passati attraverso un'analisi storica per ricercare le origini e i motivi che hanno portato alla nascita della professione dell'interprete, per poi focalizzarsi, in un secondo momento, sul legame a doppio filo che intercorre tra lingue e diplomazia e tra Unione europea e multilinguismo.

Studiando e facendo numerose ricerche sia su manuali accademici sia su siti web autorevoli, ad esempio quelli delle OIG più conosciute e quelli delle istituzioni dell'Unione europea, è emersa la notevole importanza del multilinguismo, non solo come pilastro alla base dell'Unione europea, ma anche come veicolo di democrazia e parità dei diritti. All'interno di tutte le istituzioni dell'UE vige il principio del multilinguismo, secondo il quale ciascun cittadino di ogni Stato membro ha il diritto consultare i documenti dell'UE e di rivolgersi alle istituzioni utilizzando la propria lingua madre. Tutto questo è permesso grazie all'enorme lavoro che interpreti e traduttori svolgono ogni giorno all'interno dei servizi di interpretazione di cui sono dotate le istituzioni e le principali OIG del mondo. Grazie agli interpreti che lavorano e si mettono in gioco le barriere linguistiche non rappresentano più un elemento di emarginazione sociale, in quanto è nel pieno interesse e diritto di ogni cittadino comprendere appieno, nella propria lingua madre, ogni decisione presa dall'istituzione.

In questa chiave di lettura, il lavoro degli interpreti e il motto dell'Unione europea "Unita nella diversità" rappresentano una fonte di ricchezza per tutti i cittadini e in quanto tale vanno protetti e salvaguardati.



## BIBLIOGRAFIA

Abel A., Stuflesser M., Putz M. (2006), Tagungsband: *Mehrsprachigkeit in Europa: Erfahrungen, Bedürfnisse, Gute Praxis*, 24-26/08/2006, Europäische Akademie Bozen, Bolzano.

Baigorri-Jalón J. (2016), *Interpreting at the main Nuremberg Trial (1945–1946) and its Impact on Conference Interpreters' Professionalization*, in “Comparativ- Zeitschrift für Globalgeschichte und vergleichende Gesellschaftsforschung“, 26 (4): 28-42.

Borgato M., Cardin M., De Donà M., Della Giustina C., Trabucco D. (2021), *Lineamenti di diritto pubblico, italiano, europeo ed internazionale*, Wolters Kluwer, Milano.

Curti Gialdino C. (2022), *Diritto diplomatico e consolare*, Giappichelli, Torino.

Doerrer E., Hughes O., *Konferenzdolmetscher: Berichte aus der Praxis*, PowerPoint conferenza tenuta a maggio 2024, Praga.

F. Mantovani (2021), *Diritto penale*, Cedam, Padova.

Gaborov Jones M. E. (2018), *El rol de intérprete de la Malinche en la Masacre de Cholula: ¿traidora o traicionada?*, in “Bridging cultures”, 3: 69-83.

Galgano F., Marrella F. (2011), *Diritto del commercio internazionale, Terza edizione, interamente riveduta ed aggiornata*, CEDAM, Padova.

Garzone G., Santulli F., Damiani D. (1990), *La terza lingua, metodo di stesura degli appunti e traduzione consecutiva*, a cura di Giuliana Garzone, Cisalpino, Milano.

Grewe W. G. (1967), *Die Sprache der Diplomatie* [Vortrag], Hamburg, Freie Akademie der Künste, p. 5.

Kurbalija J., Slavik H. (2001), *Language and Diplomacy*, DiploProjects, Malta.

Mayda G. (2019), *Norimberga: Processo al Terzo Reich*, Odoja, Bologna.

Minniti M. (2014), *Interpretazione simultanea: una panoramica*, in “Rivista Illuminazioni”, 29: 48-78.

Oluseye M. Tiamiyu (2023), *The Essence of Foreign Languages in International Relations, Cultural Diplomacy and Global Peace*.

Riccardi A. (2019), *Interprete e mediatore: evoluzione delle definizioni*, in “Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione / International Journal of Translation”, 21: 205-217.

Russo M. (2021), *Interpretare da e verso l'italiano. Didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*, Bononia University Press, Bologna.

Schnabel R. (1996), *Il Disonore dell'uomo. I documenti delle SS*, Milano, Lerici.

Trovato G. (2012), *L'interpretazione di trattativa: cenni storici, caratteristiche e problematiche terminologiche*, in “Rivista illuminazioni”, 19: 70-89.

## SITOGRAFIA

ABC della Diplomazia in [www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie\\_it.pdf](http://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/GlossarezurAussenpolitik/ABC-Diplomatie_it.pdf) (11/06/2024)

Banca centrale europea in [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb\\_it](http://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-central-bank-ecb_it) (25/07/2024).

Chuchotage o traduzione sussurrata in [www.aniti.it/chuchotage-o-traduzione-sussurrata/](http://www.aniti.it/chuchotage-o-traduzione-sussurrata/) (26/04/2024).

Come funzionano le elezioni europee in [elections.europa.eu/it/how-elections-work/](http://elections.europa.eu/it/how-elections-work/) (10/07/2024).

Commissione europea in [commission.europa.eu/about-european-commission\\_it](http://commission.europa.eu/about-european-commission_it) (23/07/2024).

Condizioni generali d'incarico e di lavoro in [aiti.org/it/condizioni-general-dincarico-e-di-lavoro](http://aiti.org/it/condizioni-general-dincarico-e-di-lavoro) (26/04/2024).

Corte di giustizia dell'Unione europea in [curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2\\_6999/it/](http://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_6999/it/) (24/07/2024).

Diplomazia in [www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diplomazia](http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diplomazia) (11/06/2024).

Diplomazia in [www.treccani.it/vocabolario/diplomazia/](http://www.treccani.it/vocabolario/diplomazia/) (11/06/2024).

Erasmus+ in [www.erasmusplus.it/chi-siamo/](http://www.erasmusplus.it/chi-siamo/) (27/06/2024).

Guida alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo: Articolo 7 - Nessuna punizione senza legge in [www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/guida\\_cedu\\_articolo7.pdf](http://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/guida_cedu_articolo7.pdf) (18/04/2024).

I primi interpreti della storia in [interglobarte.wordpress.com/2018/11/03/i-primi-interpreti-della-storia/](http://interglobarte.wordpress.com/2018/11/03/i-primi-interpreti-della-storia/) (10/04/2024).

Il Consiglio europeo in [european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-council\\_it](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-council_it) (23/07/2024).

Il francese in [www.unilat.org/dpel/promotion/l\\_odyssee\\_des\\_langues/francais/it](https://www.unilat.org/dpel/promotion/l_odyssee_des_langues/francais/it) (25/06/2024).

Il latino in [www.unilat.org/DPEL/Promotion/L\\_Odyssee\\_des\\_langues/Latin/it](https://www.unilat.org/DPEL/Promotion/L_Odyssee_des_langues/Latin/it) (25/06/2024).

Il multilinguismo al Parlamento europeo in [www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/multilingualism](https://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/multilingualism) (27/06/2024).

Il processo a Herman Göring in [journals.openedition.org/diacronie/215](https://journals.openedition.org/diacronie/215) (15/04/2024).

Interpretazione - Parlamento europeo in [www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpret](https://www.europarl.europa.eu/interpretation/it/the-interpret) (19/08/2024).

Interpretazione consecutiva in [knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/it/node/232](https://knowledge-centre-interpretation.education.ec.europa.eu/it/node/232) (18/04/2024).

Interpretazione di conferenza – tipi e terminologia in [commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/interpretation/conference-interpreting-types-and-terminology\\_it](https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/interpretation/conference-interpreting-types-and-terminology_it) (18/04/2024).

L'inglese è ancora la lingua del futuro? in [www.britishcouncil.it/inglese/l-inglese-la-lingua-del-futuro-in-italia](https://www.britishcouncil.it/inglese/l-inglese-la-lingua-del-futuro-in-italia) (25/06/2024).

L'Unione europea – Che cos'è e cosa fa in [op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/](https://op.europa.eu/webpub/com/eu-what-it-is/it/) (08/07/2024).

L'Unione europea in [european-union.europa.eu/easy-read\\_it](https://european-union.europa.eu/easy-read_it) (28/06/2024).

La Malinche, la intérprete de Hernán Cortés in [www.lavanguardia.com/historiayvida/edad-moderna/20170421/47310294310/la-malinche-la-interprete-de-hernan-cortes.html](https://www.lavanguardia.com/historiayvida/edad-moderna/20170421/47310294310/la-malinche-la-interprete-de-hernan-cortes.html) (10/04/2024).

La politica a favore del multilinguismo in [education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy](https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/multilingualism/about-multilingualism-policy) (27/06/2024).

Latino in [www.treccani.it/enciclopedia/latino/](http://www.treccani.it/enciclopedia/latino/) (25/06/2024).

Lingua franca in [dictionary.cambridge.org/it/dizionario/inglese/lingua-franca](http://dictionary.cambridge.org/it/dizionario/inglese/lingua-franca) (25/06/2024).

Lingue Unione europea in [european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages\\_it](http://european-union.europa.eu/principles-countries-history/languages_it) (27/06/2024).

Malinche in [www.treccani.it/enciclopedia/malinche/](http://www.treccani.it/enciclopedia/malinche/) (10/04/2024).

Missione, visione e valori della Corte dei Conti europea in [www.eca.europa.eu/it/mission-vision-and-values](http://www.eca.europa.eu/it/mission-vision-and-values) (25/07/2024).

Obiettivi e valori dell'UE in [european-union.europa.eu/principles-countries-history/principles-and-values/aims-and-values\\_it](http://european-union.europa.eu/principles-countries-history/principles-and-values/aims-and-values_it) (28/06/2024).

OCSE in [www.dt.mef.gov.it/it/attivita\\_istituzionali/rapporti\\_finanziari\\_internazionali/organismi\\_internazionali/ocse/](http://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/rapporti_finanziari_internazionali/organismi_internazionali/ocse/) (02/07/2024).

OCSE in [www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni\\_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova](http://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni_internazionali/fora-organizzazioni-economiche-internazionali/ocse/#:~:text=Rispetto%20ai%20Paesi%20fondatori,Lussemburgo%2C%20Messico%2C%20Norvegia%2C%20Nuova) (02/07/2024).

OECD in [www.oecd.org/en/about.html](http://www.oecd.org/en/about.html) (02/07/2024).

Organizzazione internazionale della Francofonia in [www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/organizzazioni-internazionali/oif.html#:~:text=L'OIF%20che%20conta%2054,societ%C3%A0%20civile%20nei%20Paesi%20francofoni](http://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/organizzazioni-internazionali/oif.html#:~:text=L'OIF%20che%20conta%2054,societ%C3%A0%20civile%20nei%20Paesi%20francofoni) (25/06/2024).

Osservatorio internazionale. Le organizzazioni internazionali governative e non governative in [www.senato.it/3182?newsletter\\_item=1318&newsletter\\_numero=124#:~:text=Le%20organizzazioni%20internazionali%20governative%20\(OIG,e%20le%20modalit%C3%A0%20di%20finanziamento](http://www.senato.it/3182?newsletter_item=1318&newsletter_numero=124#:~:text=Le%20organizzazioni%20internazionali%20governative%20(OIG,e%20le%20modalit%C3%A0%20di%20finanziamento) o. (28/06/2024).

Perché il Parlamento si sposta tra Bruxelles e Strasburgo in [www.europarl.europa.eu/news/it/faq/2/perche-il-parlamento-si-sposta-tra-bruxelles-e-strasburgo](http://www.europarl.europa.eu/news/it/faq/2/perche-il-parlamento-si-sposta-tra-bruxelles-e-strasburgo) (10/07/2024).

Processo di Norimberga in [www.academia.edu/24450734/Leredit%C3%A0\\_del\\_Processo\\_di\\_Norimberga](http://www.academia.edu/24450734/Leredit%C3%A0_del_Processo_di_Norimberga) (15/04/2024).

Progetto Listiac in [school-education.ec.europa.eu/en/insights/resources/linguistically-sensitive-teaching-listiac](http://school-education.ec.europa.eu/en/insights/resources/linguistically-sensitive-teaching-listiac) (27/06/2024).

Regolamento del Parlamento europeo in [www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-9-2023-11-01-RULE-153\\_IT.html](http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-9-2023-11-01-RULE-153_IT.html) (10/07/2024).

Simultaneous Interpreting in [Simultaneous Interpreting | Knowledge Centre on Interpretation \(europa.eu\)](http://Simultaneous%20Interpreting%20|%20Knowledge%20Centre%20on%20Interpretation%20(europa.eu)) (21/04/2024).

Statuto delle Nazioni Unite in [unric.org/it/lo-statuto-delle-nazioni-unite/](http://unric.org/it/lo-statuto-delle-nazioni-unite/) (13/06/2024).

Storia delle Nazioni Unite in [unric.org/it/storia-2/](http://unric.org/it/storia-2/) (13/06/2024).

The Multilingual Mind in [cordis.europa.eu/article/id/443733-breaking-language-barriers/it](http://cordis.europa.eu/article/id/443733-breaking-language-barriers/it) (28/06/2024).

Unione europea – Lavorare come interprete freelance per l'UE in [europa.eu/interpretation/freelance\\_it.html](http://europa.eu/interpretation/freelance_it.html) (19/08/2024).

## RINGRAZIAMENTI

Ci tengo a dedicare questo spazio della mia tesi a tutte le persone che, ognuna a modo suo, hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.

Ringrazio il mio relatore, il prof. Stefano Chiaromanni, che durante questi mesi mi ha guidato e supportato nella fase finale di questo bellissimo percorso. La ringrazio perché grazie a Lei, alla sua disponibilità e ai suoi preziosi insegnamenti ho potuto accrescere le mie conoscenze e competenze.

Al prof. Andrea Bertazzoni, il mio correlatore di tesi, va un sentito grazie per avermi aiutato e seguito costantemente con molta gentilezza e infinita pazienza nella stesura di questo elaborato. Grazie per tutti i suoi preziosi consigli e le conoscenze trasmesse nell'arco di tutto il triennio a Unicollege.

Ci tengo a ringraziare tutti gli interpreti dell'Unione europea e delle Nazioni Unite per i preziosi consigli e per avermi aiutato nella realizzazione del capitolo in lingua.

Ringrazio anche il Direttore della Didattica, il Dott. Marco Federico Guarnieri, il cui supporto e le dritte indispensabili hanno reso questi tre anni accademici più leggeri.

Un ringraziamento speciale va alla professoressa Sara Ventola, docente di interpretazione inglese, per avermi supportato ed essermi stata vicina durante l'ultimo anno di questo percorso. Grazie anche per aver fatto il tifo per me e per tutti i suoi insegnamenti per la vita, non li dimenticherò mai.

A mia mamma, a mio papà e a tutta la mia famiglia, va il GRAZIE più grande. Grazie per avermi sempre supportato e appoggiato in ogni mia scelta, giusta o sbagliata che fosse. Vi sarò per sempre riconoscente per aver fatto dei sacrifici per me e avermi permesso di intraprendere questa strada.

A Marco, il mio fidanzato, che ha creduto in me sin dall'inizio di questo percorso e mi è sempre stato accanto. Riesci a tirar fuori il meglio di me in ogni situazione e per questo te ne sarò sempre grata. A te che senza badare a orari e distanza corri sempre in mio soccorso, dimostrandomi sempre quanto tieni a me, a noi. A te che sei la mia persona, grazie Amore mio.

Un grazie di cuore va anche alle mie colleghe Alessia e Iris, per avermi supportato ed essermi state vicine ogni giorno. Senza di voi non sarebbe stato lo stesso. Insieme ne abbiamo passate di tutti i colori, ma tra un gossip e l'altro, abbiamo affrontato anche molte prove difficili. Avete reso questo percorso unico e indimenticabile.

Infine ci tengo a ringraziare anche tutte le mie amiche più strette, Elisa, Arianna, Erika e Chiara. Grazie per esserci state sempre, siete preziose.